

(1)

Castelli, Rovine, Palazzi

I CASTELLI:

- 1 **Rocchetta Mattei**, Riola di Vergato
- 2 **Castello dei Manservisi**, Castelluccio Porretta T.
- 3 **Castello di Medelana**, Marzabotto
- 4 **Castello di Zena**, Pianoro
- 5 **Castello di Montecavalloro**, Vergato
- 6 **Castello di Montecuto Ragazza**, Grizzana M.
- 7 **Castello di Montorio**, Monzuno
- 8 **Castello di Ripoli**, San Benedetto V. S.
- 9 **Castello di Elle**, Grizzana M.
- 10 **Rocca di Roffeno**, Vergato
- 11 **Casa Forte Le Mogne**, Castiglione dei P.
- 12 **Rocca Corneta**, Lizzano in Belvedere
- 13 **Castelli Alidosi**, Castel del Rio

ROVINE:

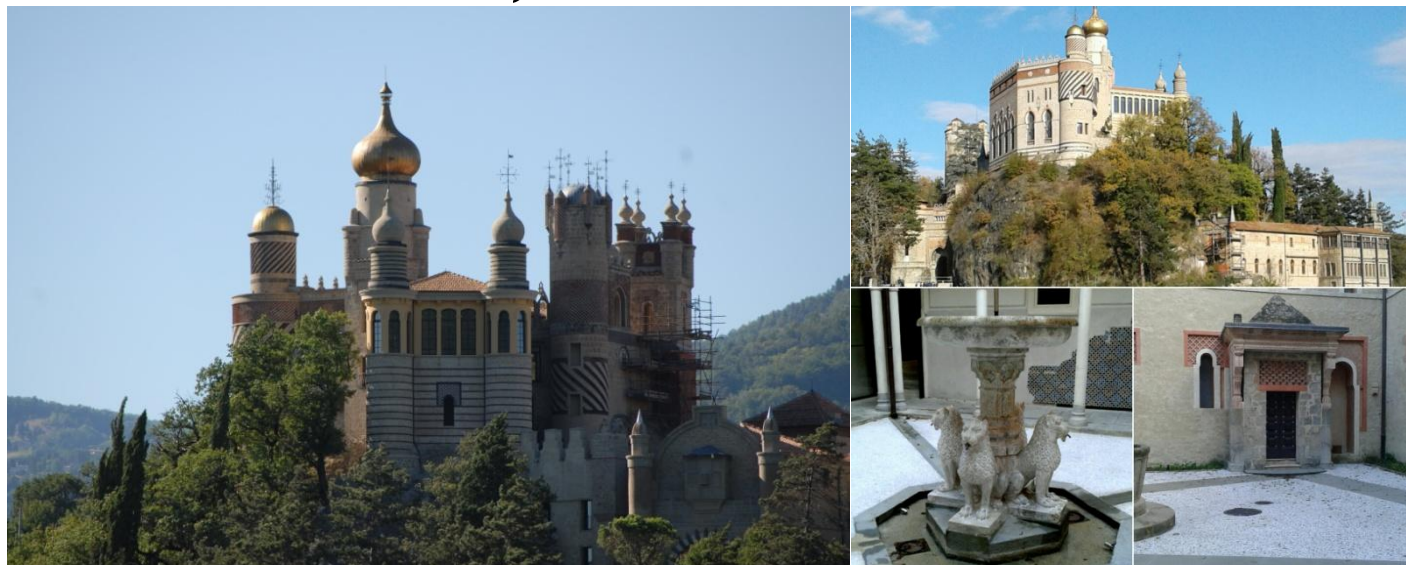
- 1 **Castello di Civitella**, Castiglione dei P.
- 2 **Castello di Baragazza**, Castiglione dei P.
- 3 **Rocca di Bruscoli**, Firenzuola
- 4 **Castello del Brasimone**, Castiglione dei P.
- 5 **Castello di Mogone**, Camugnano
- 6 **Rocca di Monte Battaglia**, Casola Valsoglio
- 7 **Castello di Casio**, Castel di Casio
- 8 **Castello del Belvedere**, Lizzano in B.
- 9 **Castelvecchio di Veggio**, Grizzana M.
- 10 **Castellaccio**, Castel del Rio

PALAZZI:

- 1 **Palazzo Pepoli**, Castiglione dei Pepoli
- 2 **Palazzo Loop**, Loiano
- 4 **Palazzo Prada**, Grizzana Morandi
- 5 **Palazzo Comelli**, Camugnano
- 6 **Castello de Rossi**, Sasso Marconi
- 7 **Palazzo dei Capitani**, Vergato
- 8 **Villa Grifone**, Sasso Marconi

I CASTELLI:

1 La Rocchetta Mattei, Grizzana Morandi Fraz. Riola.

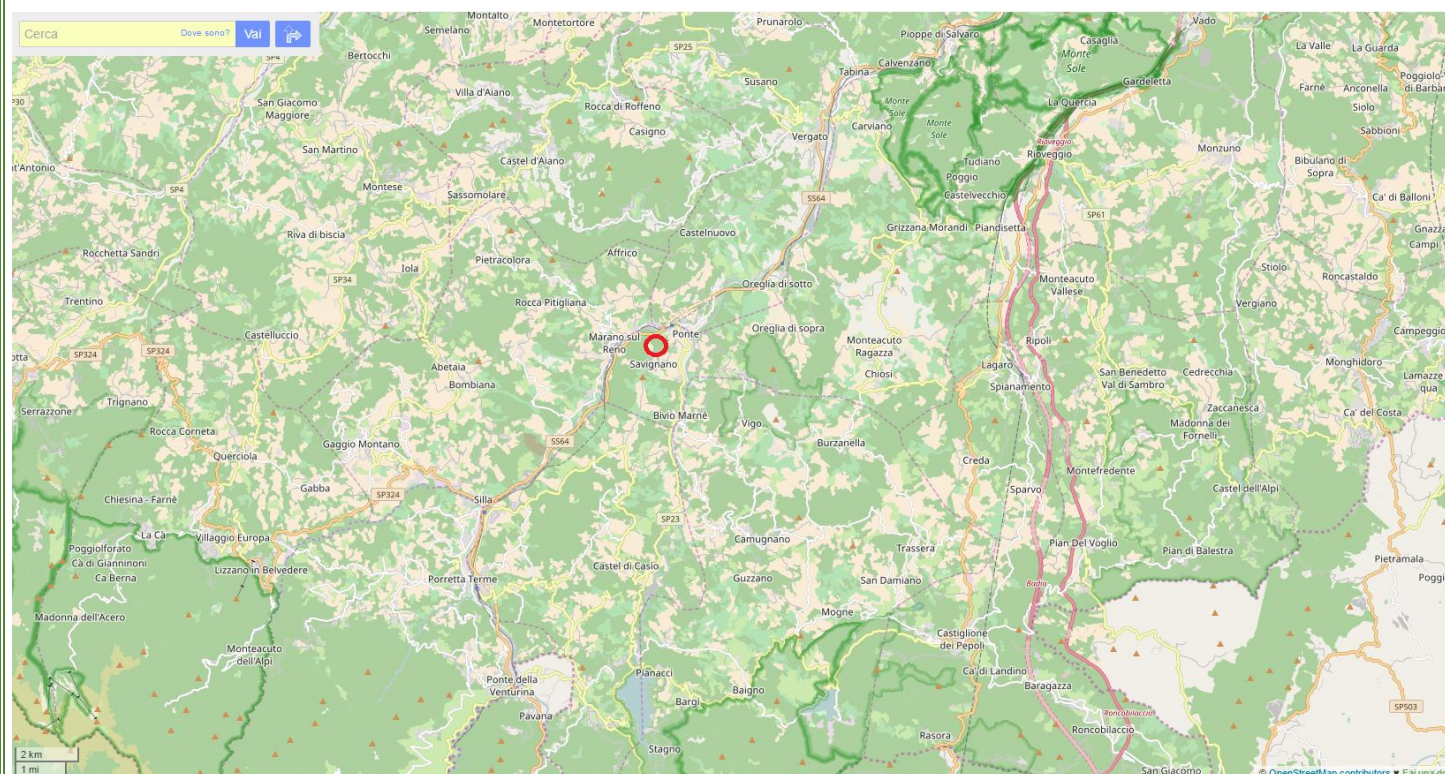


La Rocchetta Mattei data la posa della prima pietra il 5 novembre 1850. Fu costruita dal conte Cesare Mattei sui resti di un antico insediamento fortificato, facente parte dei possedimenti di Matilde di Canossa. In questo luogo, eletto dal Mattei dopo lunghe ricerche, egli si trasferì definitivamente nel 1859, dirigendone personalmente la fabbrica e “tenendo al suo comando artefici d’ogni mestiere”. Fino alla fine della sua vita Cesare Mattei proseguì i lavori, apportando continue modifiche e interventi che si svilupparono in diverse fasi e furono definitivamente portati a termine dopo la sua scomparsa, dal figlio adottivo Mario Venturoli.

Per il Conte Mattei la “sua” Rocchetta fu il luogo nel quale fece il viaggio verso un sapere ben preciso: egli dedicò quasi tutta la vita allo studio di una scienza medica empirica, denominata Elettromeopatia, che praticava presso il castello e che lo portò a raggiungere una fama mondiale nel ventennio 1860-1880.

Sito Curato dall' Ass. Viviappennino

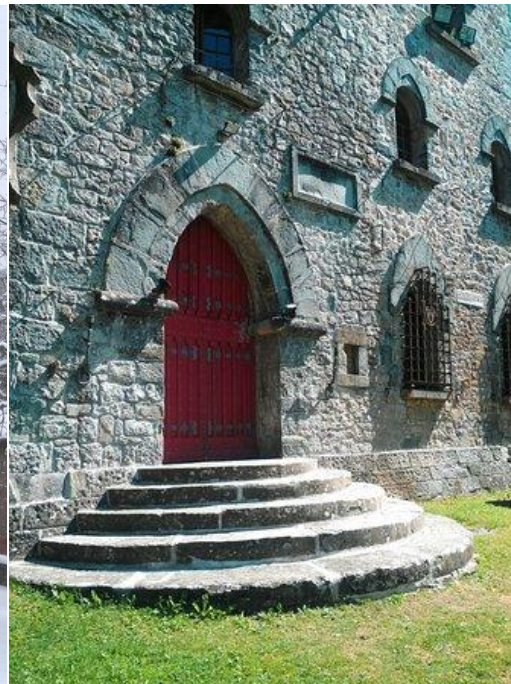
Quadrante 3, Posizione del sito 



Posizione Gps 44° 13' 24.52" N – 11° 32' 25.57" E Alt m slm

Link Internet: www.eventinrocchetta.it

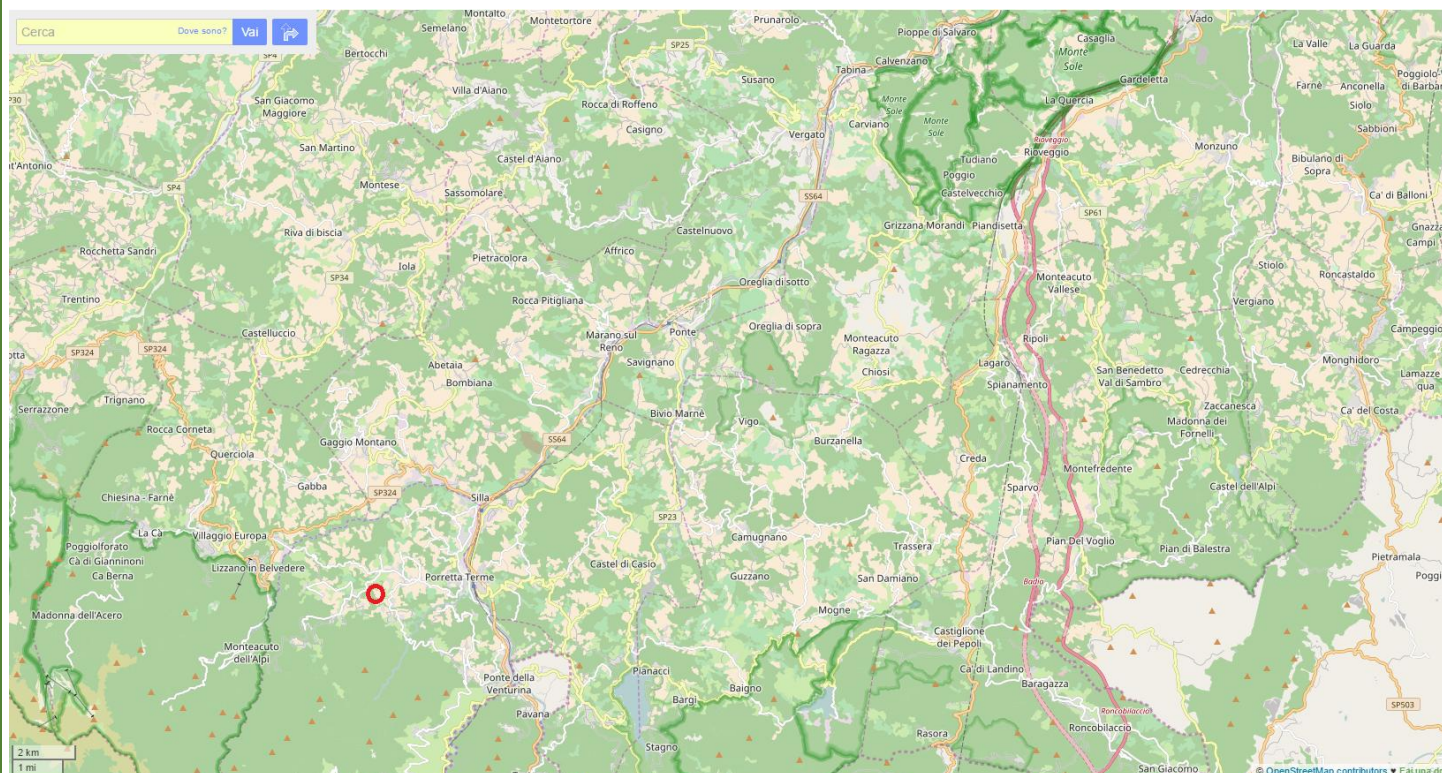
2 Castello dei Manservisi, Porretta Terme Fraz. Castelluccio.



Il Castello Manservisi fu edificato nel corso del XVI secolo dai Conti Nanni-Levera. Nel XIX secolo fu ceduto alla famiglia Manservisi che ne modificò la struttura originale caratterizzata da linee sobrie, per trasformarla in una fiabesca dimora. Furono compiuti interventi d'ispirazione neogotica con citazioni che ci rimandano all'architettura toscana, si trova nell'Appennino Tosco Emiliano, tra Bologna e Pistoia, a Castelluccio di Porretta Terme. Il castello è formato da un complesso di edifici collocati in un grande parco con alberi secolari, questo si estende fino al Museo Laborantes, il più grande Museo etnografico della montagna Bolognese. L'edificio fu, infatti, coronato da una merlatura a coda di rondine, furono tamponate antiche finestre architettoniche per aprirne altre monofore e di bifore. Fu inoltre modificata la volumetria generale dell'edificio, addossando alla facciata ovest la torre di pianta circolare, coronata da beccatelli e da una merlatura ghibellina. Gli esterni dell'edificio possono essere considerati un compendio dell'artigianato della pietra scolpita a mano, che operò sull'Appennino sul finire del XIX secolo, e gli inizi del secolo successivo, ma anche dell'opera di artigiani del ferro battuto a mano, che confezionarono grate, lampioni, mensole, anelli per legare i cavalli.

Sito Curato dall'Ass Castello Manservisi

Quadrante 3, Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44° 09' 09.79"N 10° 55' 39.91" E

Link Internet <https://castlesintheworld.wordpress.com/2014/12/14/castello-manservisi/>

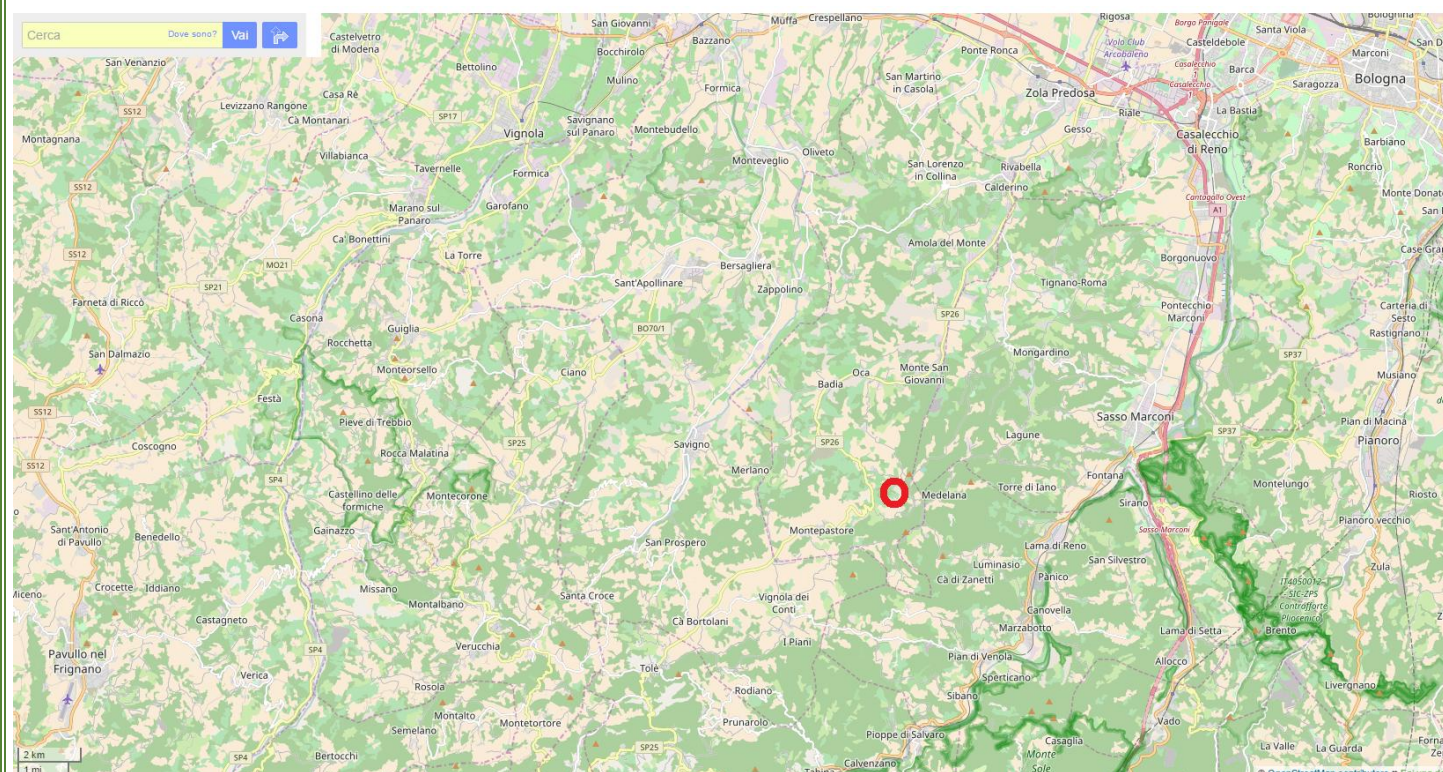
3 Castello di Medelana, Marzabotto Fraz. Medelana.



L'edificio del Casamento fu costruito intorno al Quattrocento e costituiva un importante complesso della località di Medelana. Dalla sua struttura possiamo notare le finestre abbellite e decorate che conferiscono un particolare fascino alla costruzione. “Adesso è in ottimo stato e aperto ai turisti” - Il podere denominato “Possessione” include l'insediamento storico chiamato “Castello” il quale è documentato sia dal Catasto Gregoriano del 1817 che dal Catasto Pontificio. Il complesso del “Castello” è costituito da quattro edifici disposti attorno a uno spazio centrale adibito a corte agricola e da vaste superfici di terreni di varia natura: seminativo, bosco ceduo e castagneto.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 1 Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44° 22' 40.02'' N 11° 10' 20.86''E Alt 671m slm

Link Internet: www.mondimedievali.net

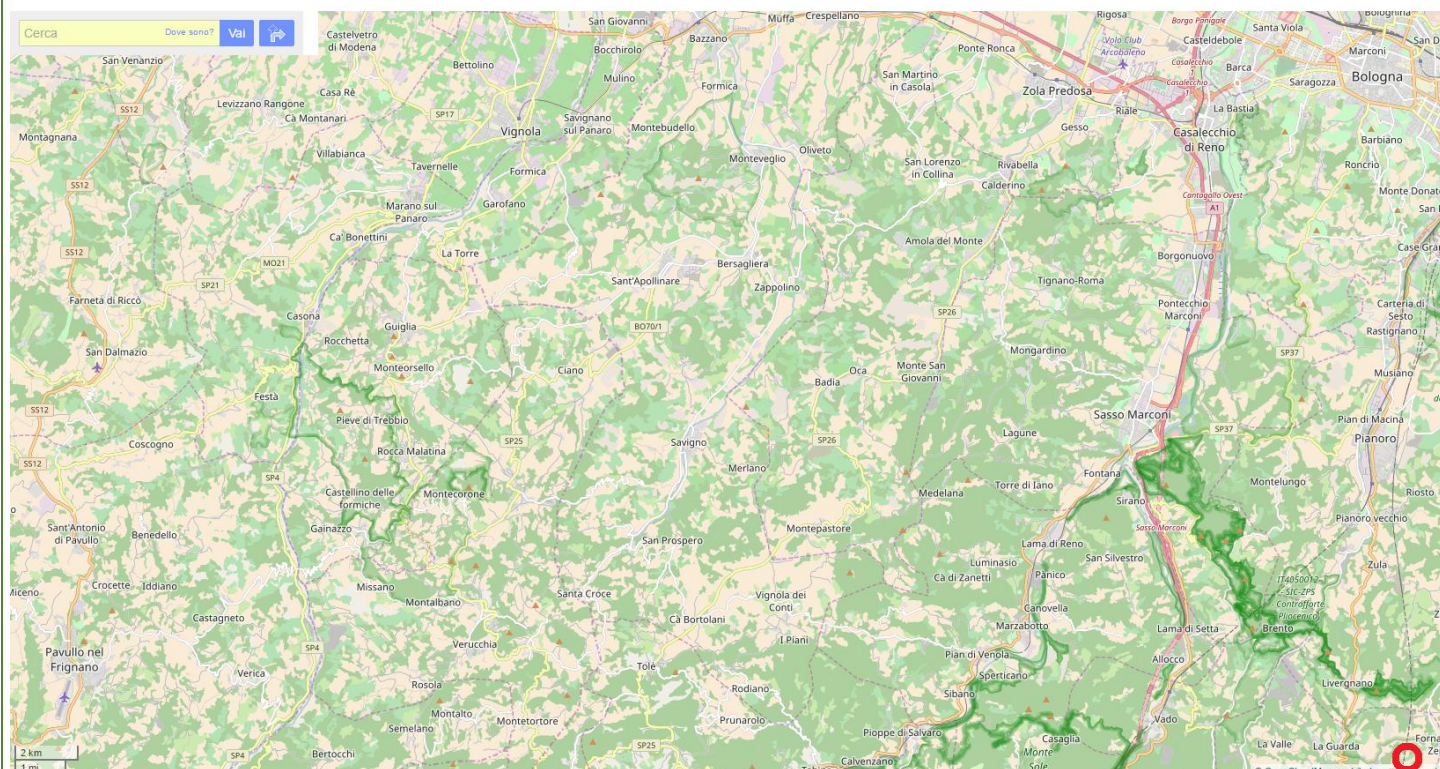
4 Castello di Zena, Pianoro



Il castello di Zena nasce come borgo fortificato, in un settore appenninico e decentrato dei possedimenti matildici che si espandevano in un'area geografica compresa tra la Toscana e le province di Reggio e Piacenza (Matilde scelse come suo luogo di sepoltura l'Abbazia di San Benedetto in Polirone). La politica di mediazione nella complessa questione della lotta delle investiture (a tutti è noto l'evento svoltosi al castello matildico di Canossa alla presenza, tra l'altro, del potente abate Ugo di Cluny) portò la Contessa a intrattenere rapporti sia con la Chiesa che con l'Impero (vale la pena di ricordare che a Bologna era Vicaria imperiale).

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 1 Posizione del sito **0**



Posizione Gps.....

Link Internet www.visititaly.it/info/957285-casamento-di-medelana-marzabotto.aspx www.comune.marzabotto.bo.it/upload/marzabotto.

5 Castello di Montecavalloro, Vergato Fraz Montecavalloro

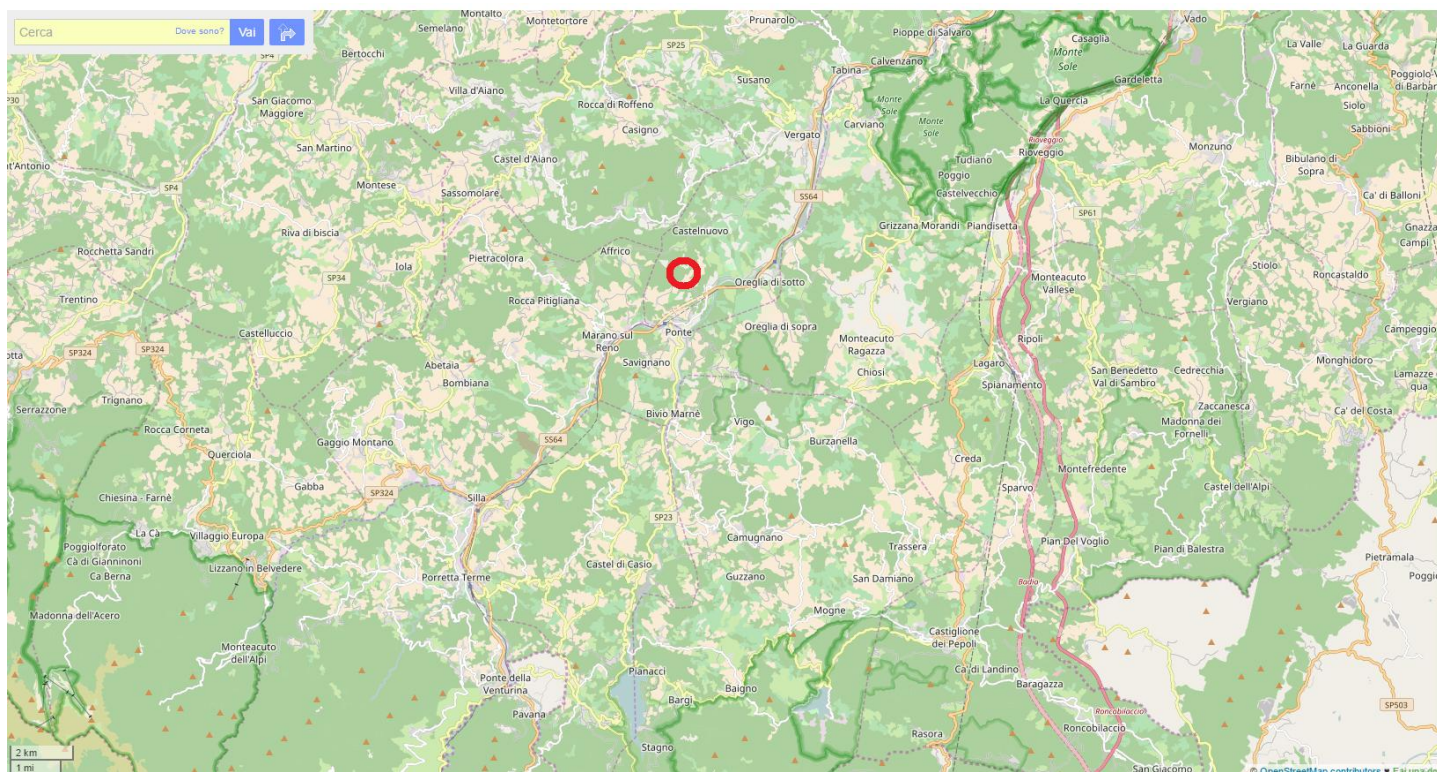


Il castello di Montecavalloro non esiste più dal lontano trecento, ma sono ancora ben salde le mura del complesso di Costonzo recentemente restaurato, e la vicina torre di Monzone, “costruita come ricca residenza di un famoso medico medievale”.

Per raggiungere quel luogo suggestivo occorre seguire la Porrettana fin quasi a Riola dove un bivio porta in entrambi i borghi con una strada sterrata, con la quale volendo, si può raggiungere Castelnuovo, passando davanti alla chiesa abbandonata di S. Giorgio di Montecavalloro. Nelle antiche mappe il luogo è indicato come "Monte cava l'oro": ma non è certo se si tratti di un gioco di parole o di reale antica presenza del prezioso metallo.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 3 Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44° 14' 54.78" N 11° 03' 42.74" E Alt 560m Slm

Link Internet <http://www.bolognaplanet.it/artecultura.asp?ID=84>

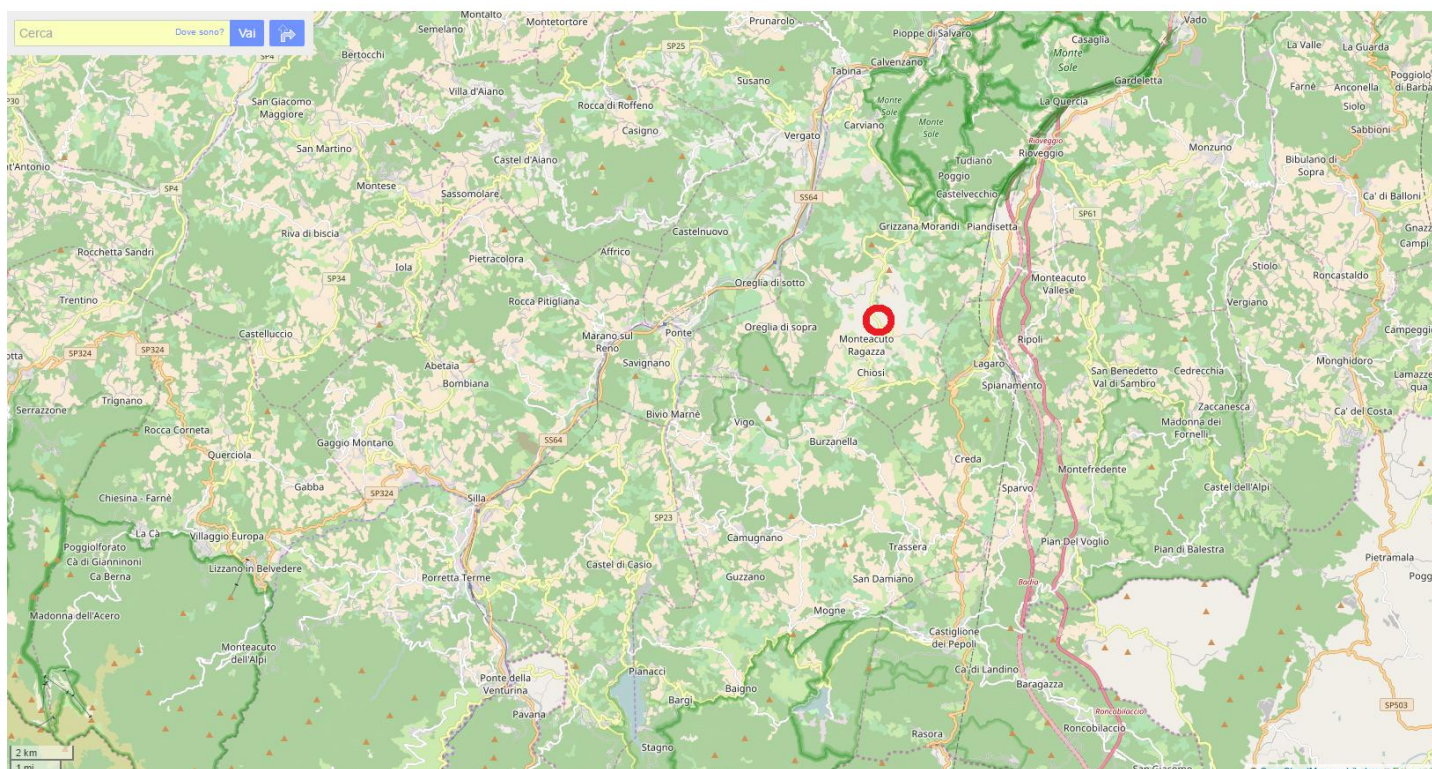
6 Castello di Montecuto Ragazza, Grizzana Morandi Fraz. Montecuto Ragazza



Costruito, sulla cima della vallata che divide la valle del Reno con quella del Brasimone, intorno al 1700 si trova in posizione molto strategica, ma vista la sua giovane età non ha avuto particolari storie.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 3 Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44° 13pr 26,17sec N 11° 07pr 23,70 sec alt 696 Link
Internet.....

7 Castello di Montorio, Monzuno Fraz. Montorio



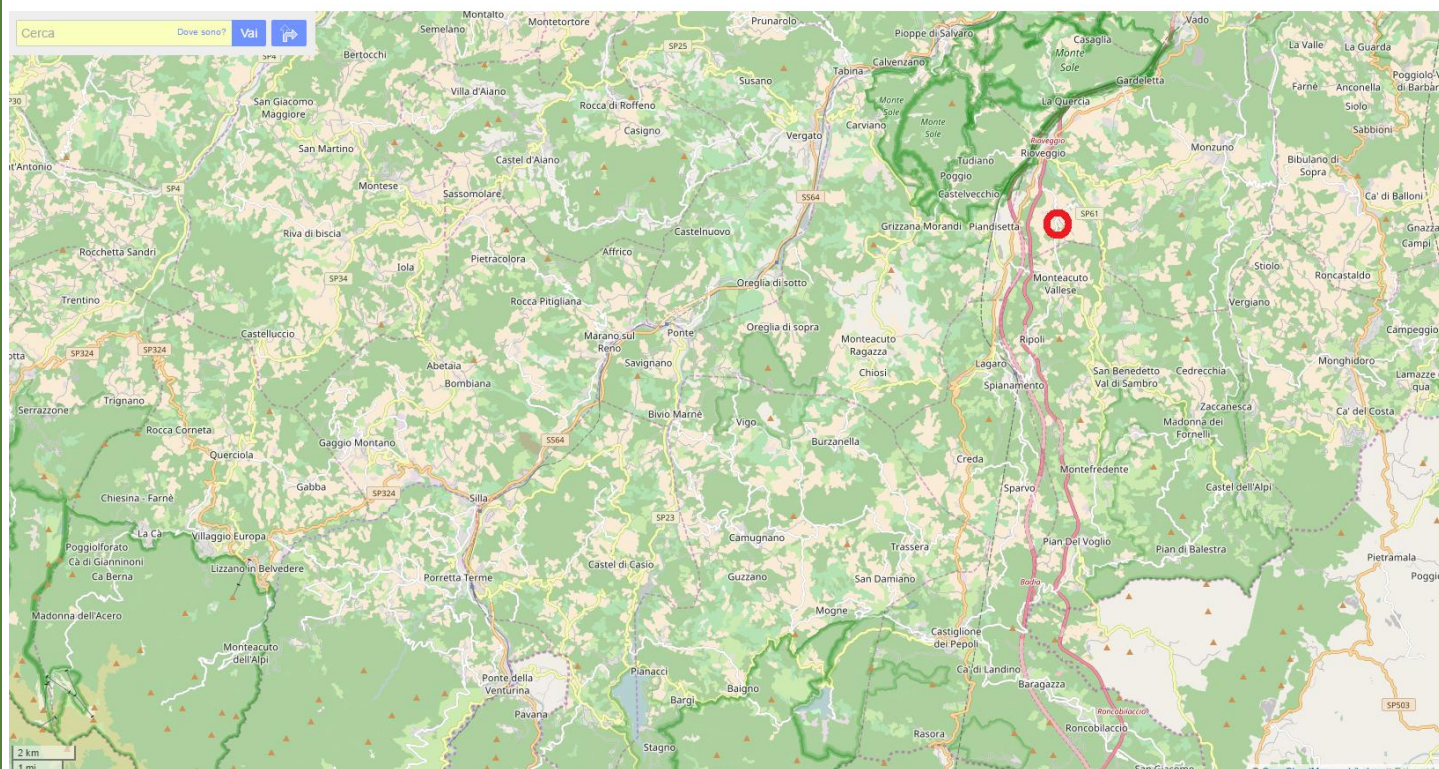
Il castello di Montorio è uno dei più antichi della provincia Bolognese, ricordato già in un documento del 1170. Del castello circondato da un piccolo borgo, si cominciano ad avere notizie nella prima metà del XIII secolo, e faceva parte dei territori Bolognesi.

Proprietari del castello erano i conti di Panico, i quali possedevano altri beni e diritti nella zona, essi erano famosi per le loro scorrerie e i loro attacchi a castelli e paesi limitrofi, in particolare ai possedimenti dei signori di Monzuno.

Attualmente è proprietà della famiglia Berti, che lo acquistò all'inizio dell'800.

Sito Curato dall' Ass.....

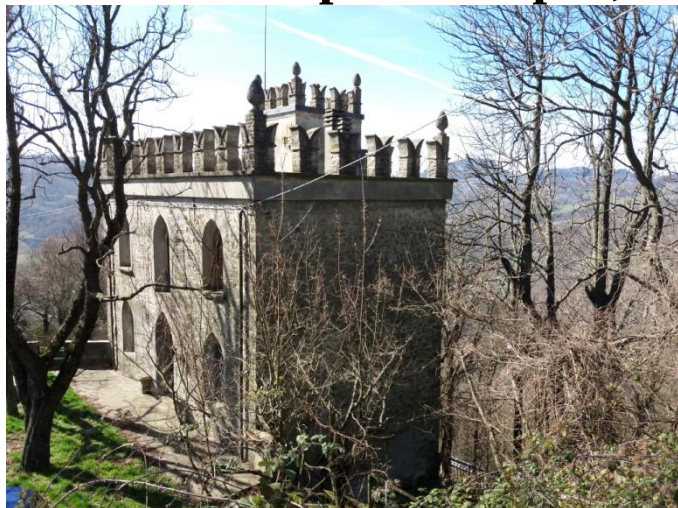
Quadrante 3 Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44° 16' 02.04'' N 11° 12' 13.50 E alt 342m slm

Link Internet.....

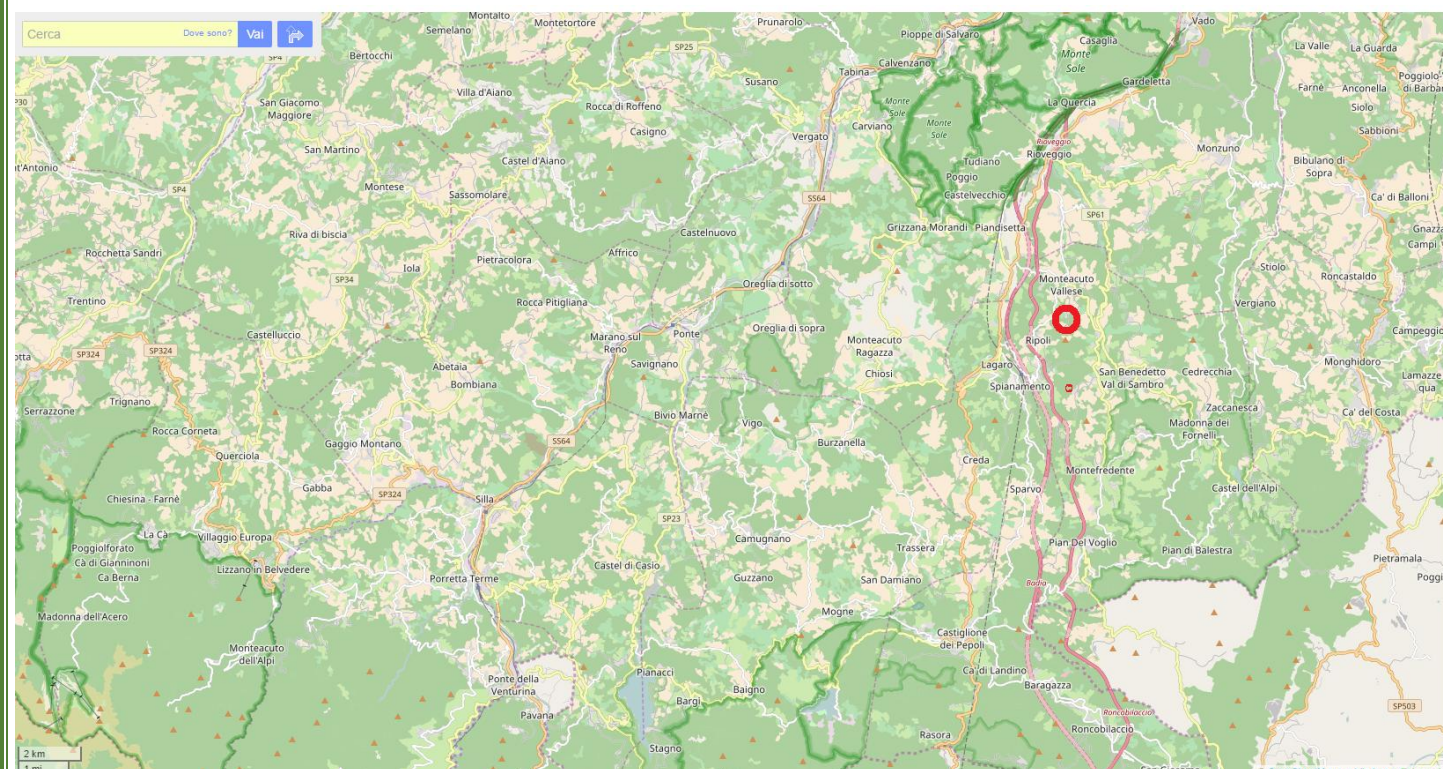
8 Castello di Ripoli di Sopra, San Benedetto Val di Sambro



Castello di Piccole dimensioni, situato a monte della provinciale, non è di antica costruzione ma in ottimo stato e ben curato, non si trovano storie di particolare importanza.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 3 Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44° 13' 32.07''N 11° 11' 39.47'' E alt 533 m slm

Link Internet.....

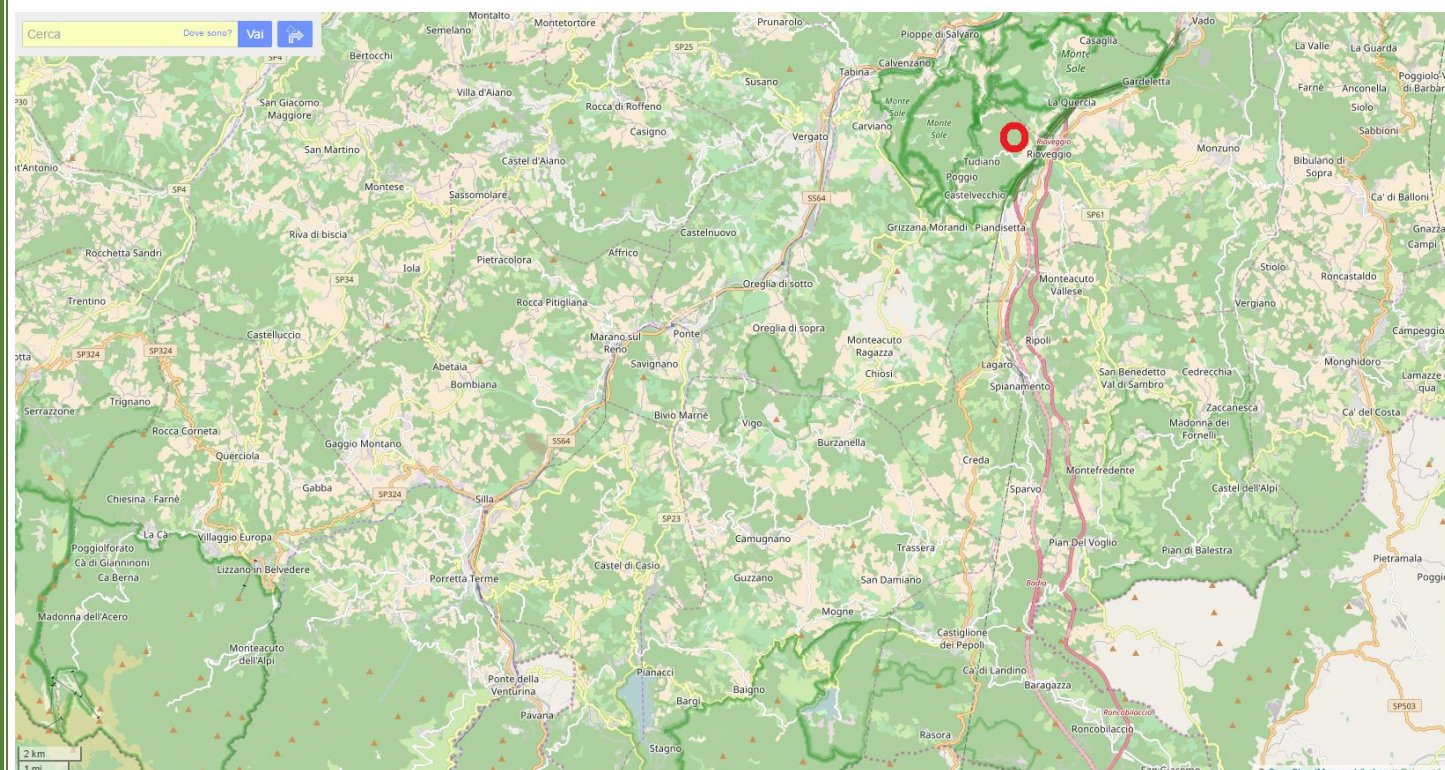
9 Castello di Elle, Grizzana Morandi Fraz. Pian di Setta.



Nell'Appennino a sud-est di Bologna, deviando dalla Porrettana sulla strada del Setta si sale per una decina di chilometri e si arriva nel territorio comunale di Monzuno. Il nome di questo piccolo centro appenninico deriva probabilmente da Giove (Mons Zeus) o Giunone (Mons Juno). Montorio è appunto una delle località più note: in passato fu sede di un'antica e vasta giurisdizione plebana. Nei pressi si trova il cosiddetto "castello di Elle", un edificio risalente al XIV secolo, modificato in seguito con l'aggiunta di elementi che conferiscono al fabbricato l'aspetto di un castello, funzione che in realtà non ha mai rivestito. La prima menzione del luogo risale al 1104 mentre, sull'architrave di una finestra della casa colonica adiacente, è visibile la data 1540. Luigi Fantini ha fotografato un disegno che il nipote Enrico (1928-2013) realizzò nel giugno 1951.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 3 Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44° 16' 54.82"N 11° 11' 47.95"E alt 251 m slm

Link Internet.....

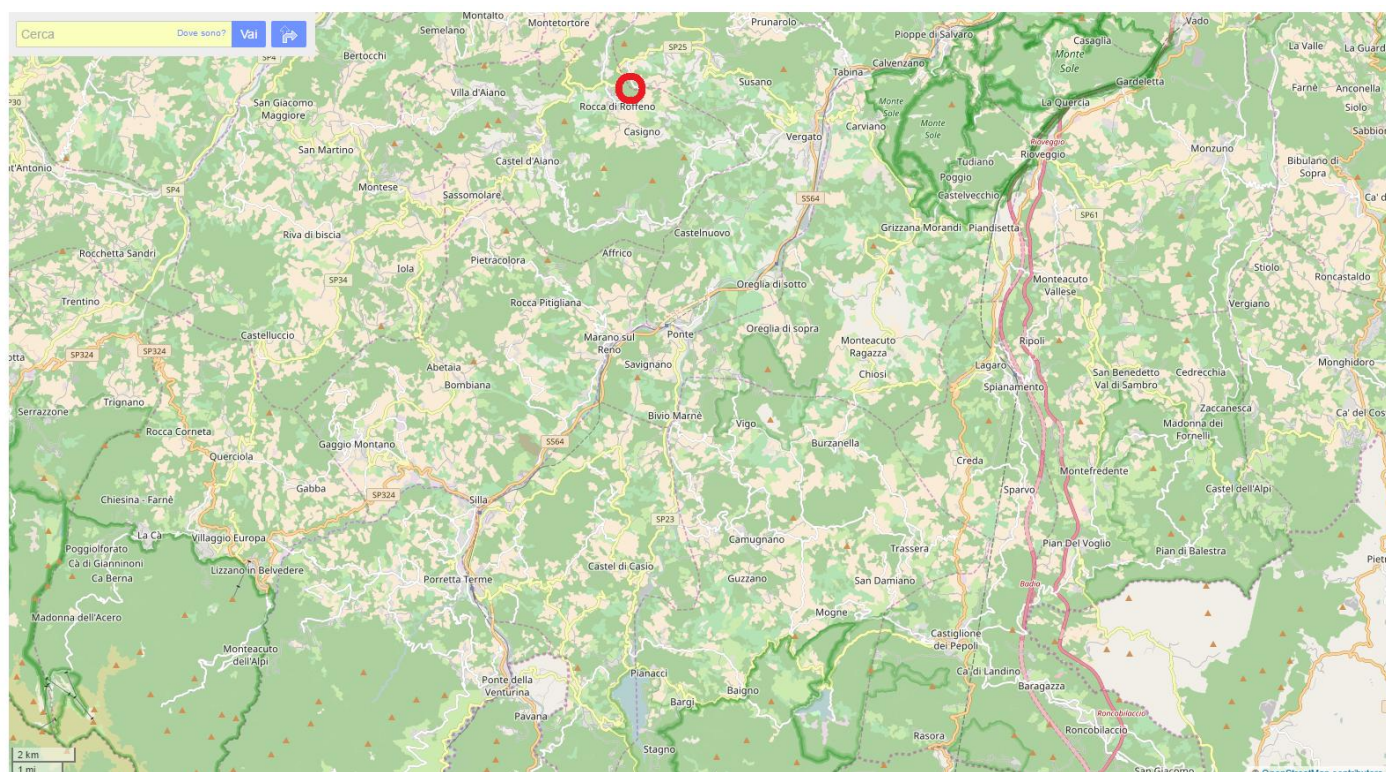
10 Rocca di Roffeno, Castel d'Aiano Fraz. Rocca di Roffeno.



Antica rocca situata nel poggio sotto il paese da cui prende il nome, in zona ricercata, meta di soggiorni estivi per la salubrità del suo clima, per la purezza delle sue acque, per l'aria incontaminata che vi si respira, e per la cordiale ospitalità dei suoi abitanti. Rocca di Roffeno conserva testimonianze antiche, probabilmente era possedimento Matildico ove si trovava un castello.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 3 Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44° 17' 30.18" N 11° 17'

Link Internet.....

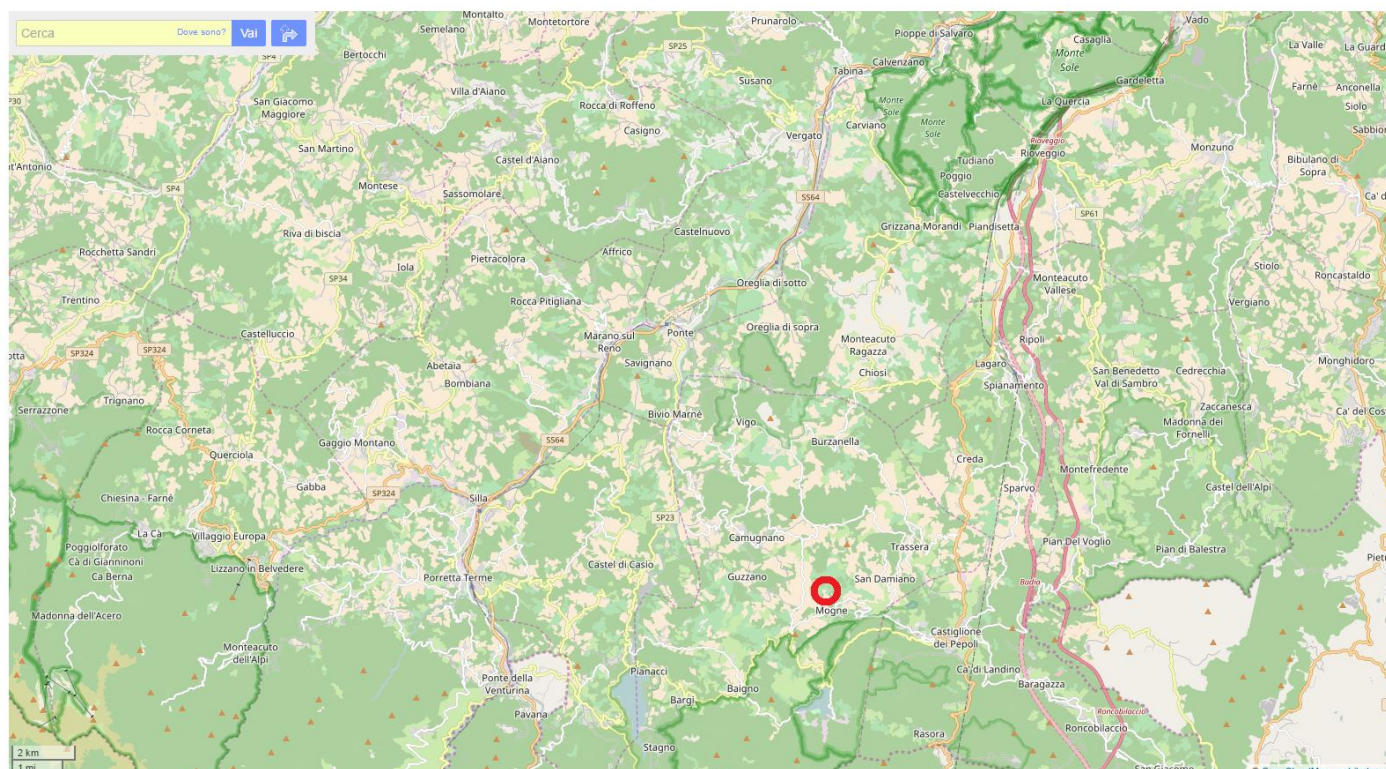
11 Casa Forte Le Mogne, Castiglione dei Pepoli Fraz. Mogne.



La Casa Forte della Serra, è quel che resta di un fortilizio che i Conti Alberti costruirono agli inizi del Trecento per resistere al governo di Bologna (il quale se ne impadronì più volte). Della primitiva costruzione restano parti di muro e alcuni archi gotici, tra cui il portale, che reca in chiave di volta la stella dei maestri Comacini attivi tra i secoli Tre-Quattrocento sull'Appennino. Il portale in alto, anch'esso Comacino, è invece della metà del Quattrocento.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 3 Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44°08'53.48"N 11°07'19.82"E alt 681 m dlm

Link Internet.....

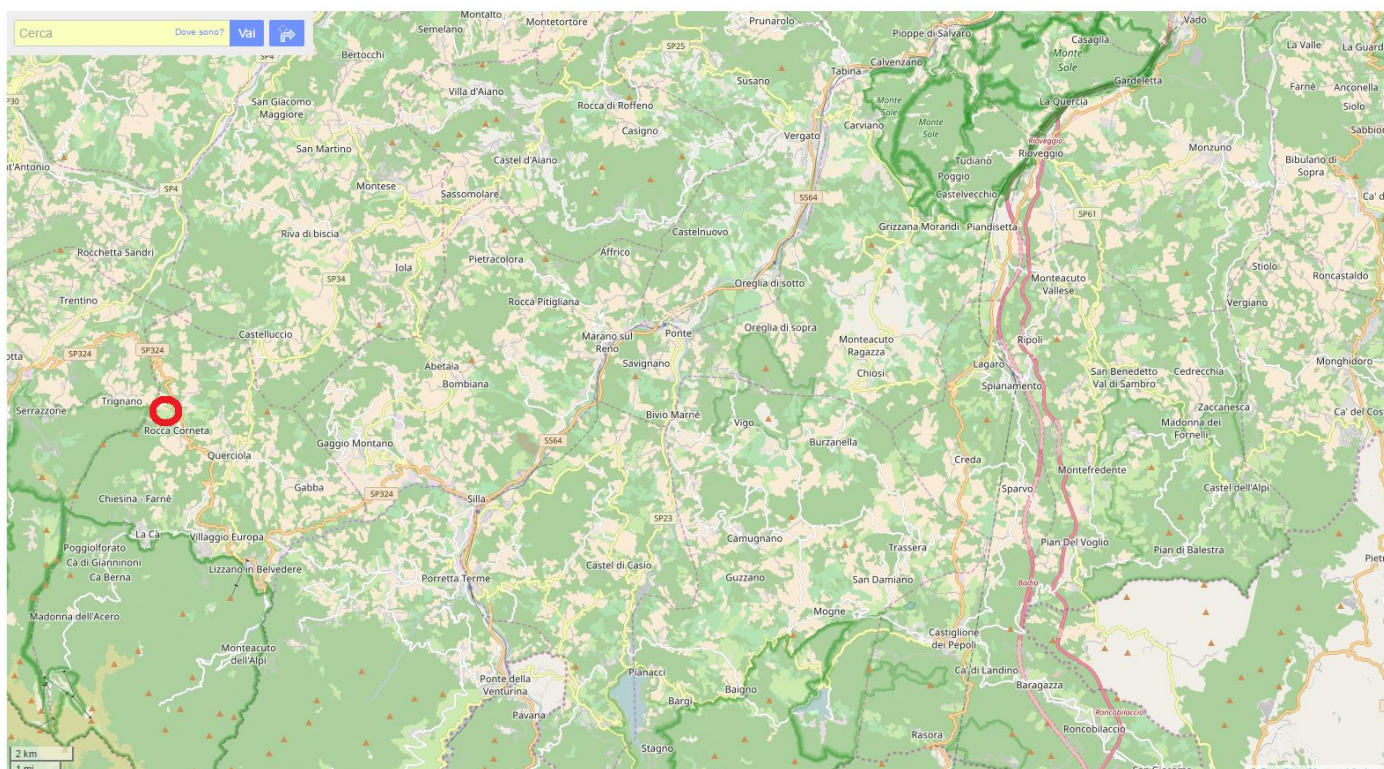
12 Rocca Corneta, Lizzano in Belvedere



Sulla statale 324 del Passo delle Radici, a sette km. da Lizzano e a sei da Vidiciatico, troviamo Rocca Corneta. Trattasi di un villaggio di origine antica e sembra che il suo nome derivi: per alcuni dal fatto che la rocca di cui dispone sia situata su una punta, mentre per altri sono i monti circostanti, fatti a corno, che hanno suggerito la denominazione. Rocca Corneta è ricordata in una bolla di Eugenio III fino al 1128, che conferma la proprietà al monastero di S. Pietro di Modena.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 3 Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44° 12' 02.04''N 10° 51' 43.10E alt 600 m slp
Link Internet.....

14 Castello Alidosi, Castel del Rio.

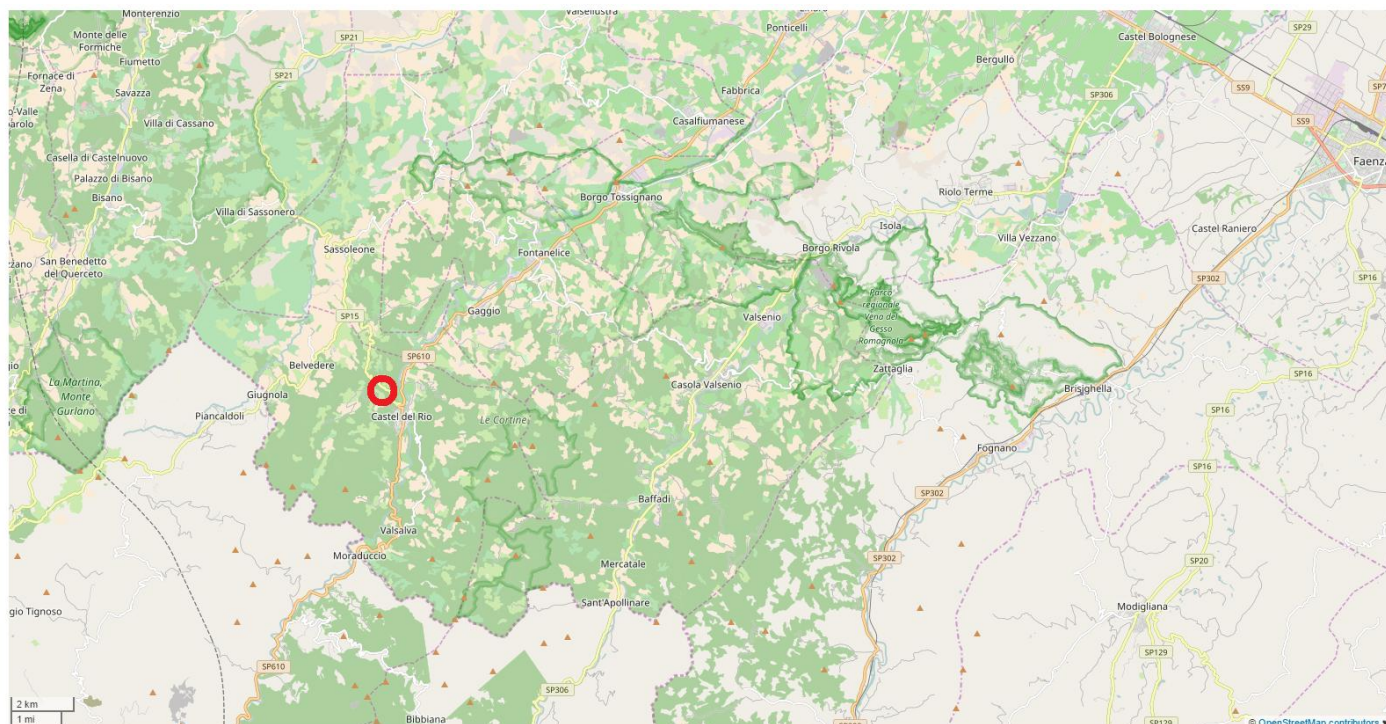


Della prima residenza della famiglia Alidosi, “*Castrum Rivi*” chiamata ora il “Castellaccio” sorta fra il XIII e il XIV sec. non resta quasi nulla, a differenza del Palazzo costruito nel XVI sec. Discordia fra gli storici in merito al nome dell’architetto che progettò il maniero, sono stati citati il Bramante e Francesco da Sangallo. La costruzione fu commissionata inizialmente dal cardinale Francesco Alidosi, con l’intento di sottolineare la solidità del potere, fu poi proseguita da Cesare e Rizzardo Alidosi.

I lavori iniziarono con grande disponibilità di mezzi e di manodopera. Il progetto iniziale prevedeva la realizzazione di un Palazzo-fortezza, con quattro bastioni a losanga molto pronunciati che racchiudevano all’interno un grande cortile con un loggiato composto da ventiquattro colonne di un solo pezzo di arenaria e al centro un pozzo. Un grande fossato circondava il palazzo e un ponticello a tre arcate consentiva di attraversarlo per entrare dall’unico ingresso realizzato.

Sito Curato dall’ Ass.....

Quadrante 4 Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44° 12’46.58N 11°30’ 16.22E alt 216m slm

Link Internet <http://casteldelrio.provincia.bologna.it/storia/il-palazzo>

ROVINE

1 Castello di Civitella, Castiglione dei Pepoli.

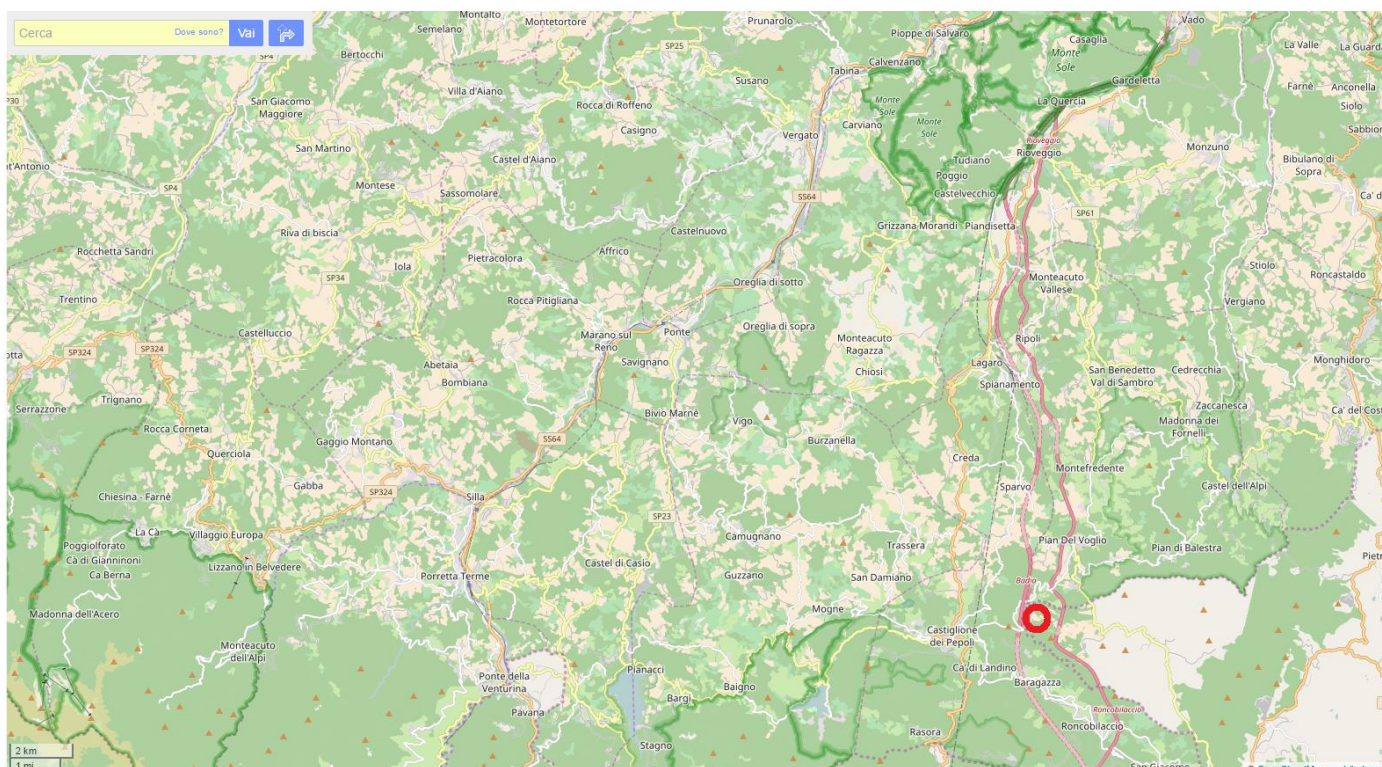


Il rudere della roccaforte di Civitella datata del 1200, (restano oggi più significative vestigia), risulterebbe fare di essa una tra le più antiche in muratura dell'Emilia, e dell'Appennino.

Il Castello di Baragazza, posto sulla vetta del monte in fronte alla rocca, e nella parte opposta al fiume, comunicava a mezzo di un cunicolo sotterraneo, “ almeno secondo la leggenda”, con la Roccaforte, trovando senz'altro in quest'ultima il proprio avamposto di armati direttamente sovrastante la confluenza dei fiumi [Setta](#) e [Gambellato](#), per secoli punto obbligato di passaggio della viabilità.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 3 Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44°n 08pr 37,86sec N 11° 11pr 38,66sec E Alt 512 slm

Link Internet.....

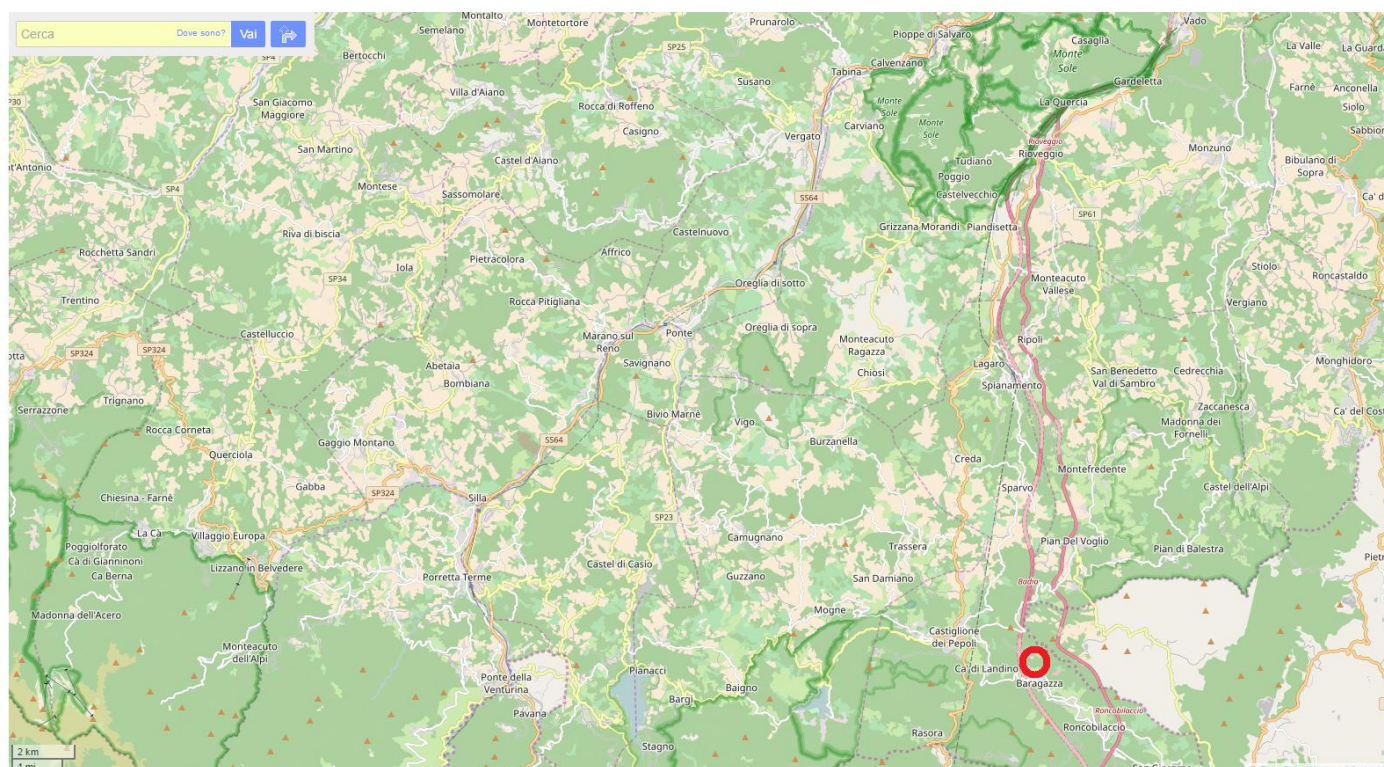
2 Castello di Baragazza, Castiglione dei Pepoli Fraz. Baragazza.



Posto sulla sommità del monte di Baragazza, da notare la vicinanza con la rocca di Bruscoli posizionata sul poggio della valle opposta al Setta, e la roccaforte di Civitella, sul piano sottostante la provinciale della valle opposta al Rio Gambellato, costituiva con essi una importante linea difensiva, così ci viene presentata dalla storia fino al quattrocento.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 3 Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44°08'36.15"N 11° 11' 41.52"E ALT 485 SLM

Link Internet.....

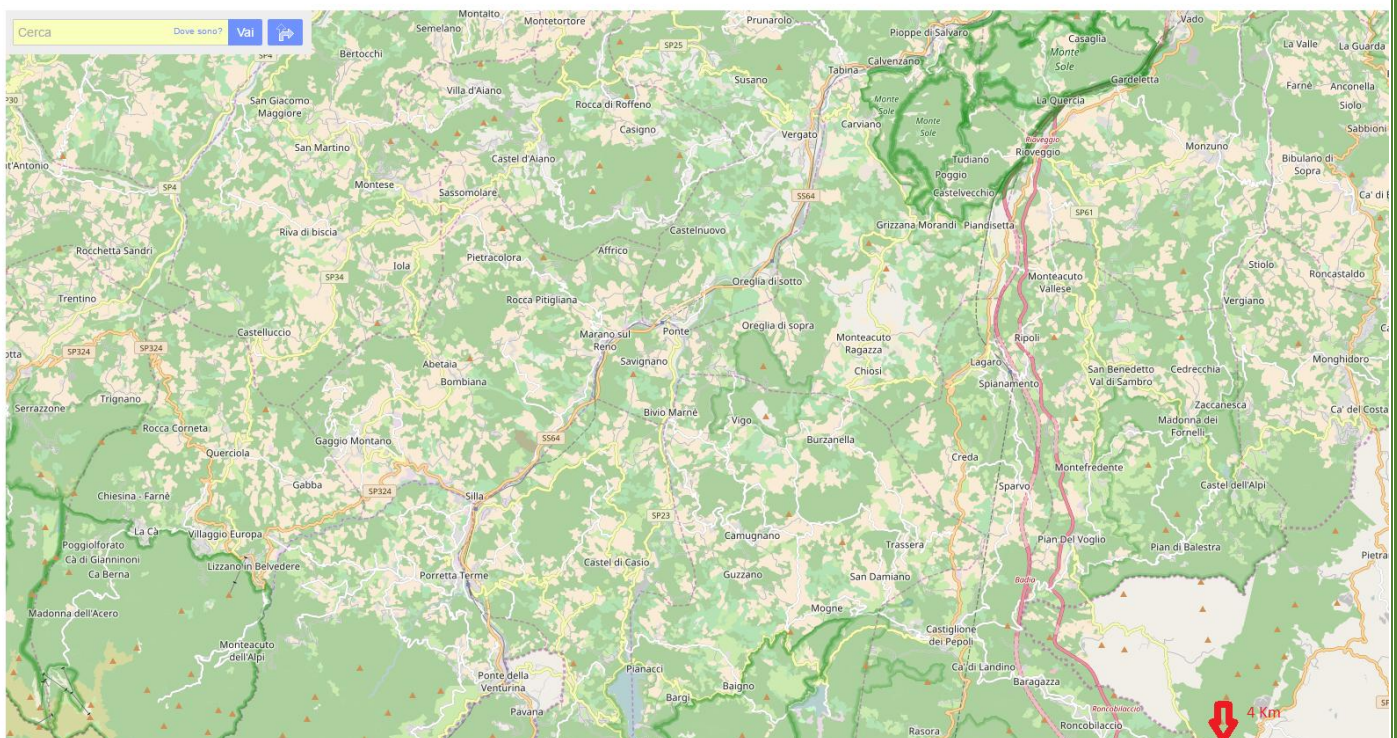
3 Rocca di Bruscoli, Firenzuola fraz. Bruscoli.



Roccaforte annoverata alle dipendenze dei conti Alberti nel 1164, testimoniato da diploma redatto dall'imperatore Federico detto il Barbarossa, situata sulla vetta che domina l'intera vallata, nella metà del 1400 fu provvista in seguito di cannoniera, era di estrema importanza per la difesa del territorio, con la sua particolare planimetria forma di cuneo, in concreto inespugnabile.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 3 Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44° 08' 20.48"N 11° 14' 02.31"E alt 784m slm
Link Internet <http://www.appenninoweb.com/bruscoli.php>

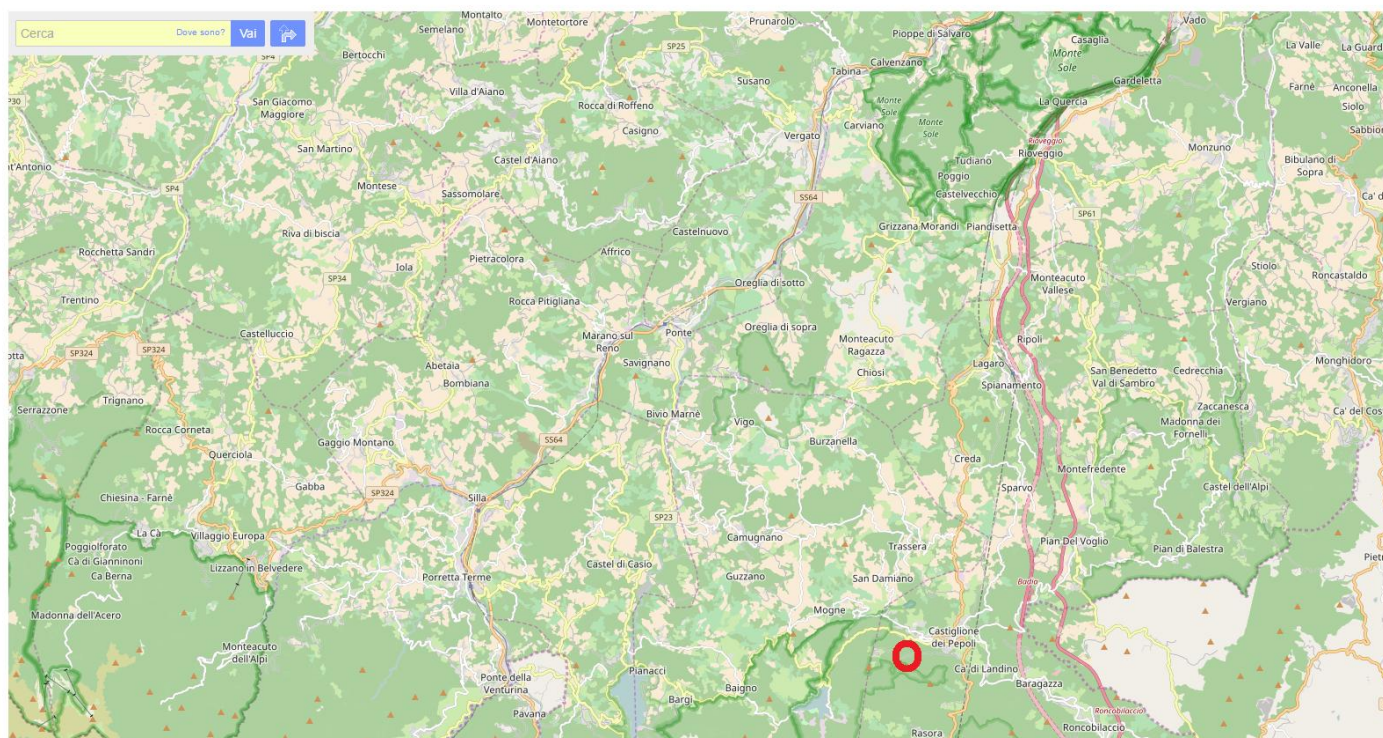
4 Castello del Brasimone, Castiglione dei Pepoli.



Prima sede dei Conti Pepoli a Castiglione, a oggi non resta nulla a parte le basi dell'imponente castello.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 3 Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44° 08' 30.37''N 11° 08' 58.99''E Alt 712 slm

Link Internet.....

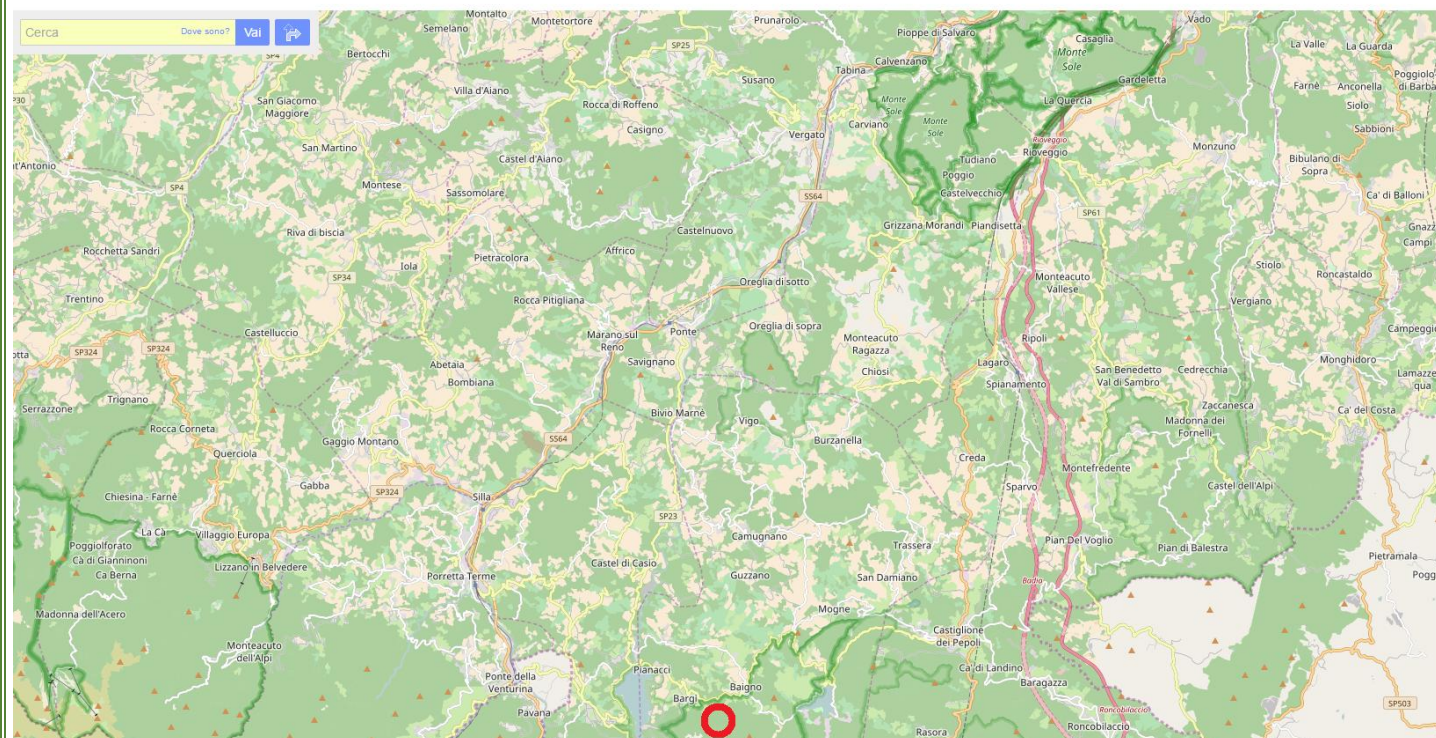
5 Castello di Mogone, Camugnano Fraz. Bargi



Castello costruito nel 1144, proprietà dei conti Cadolingi, fu distrutto nel 1441 Da Baldaccio D'Angari, capitano alle dipendenze del Papa.

Curato dall' Ass.....

Quadrante 3 Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44° 08' 44.35''N 11° 05' 25.80''E alt 820m slm

Link Internet <http://www.alpesappenninae.it/sites/default/files/N050Zagnoni02.pdf>

6 Rocca di Monte Battaglia, Casola Valsenio.



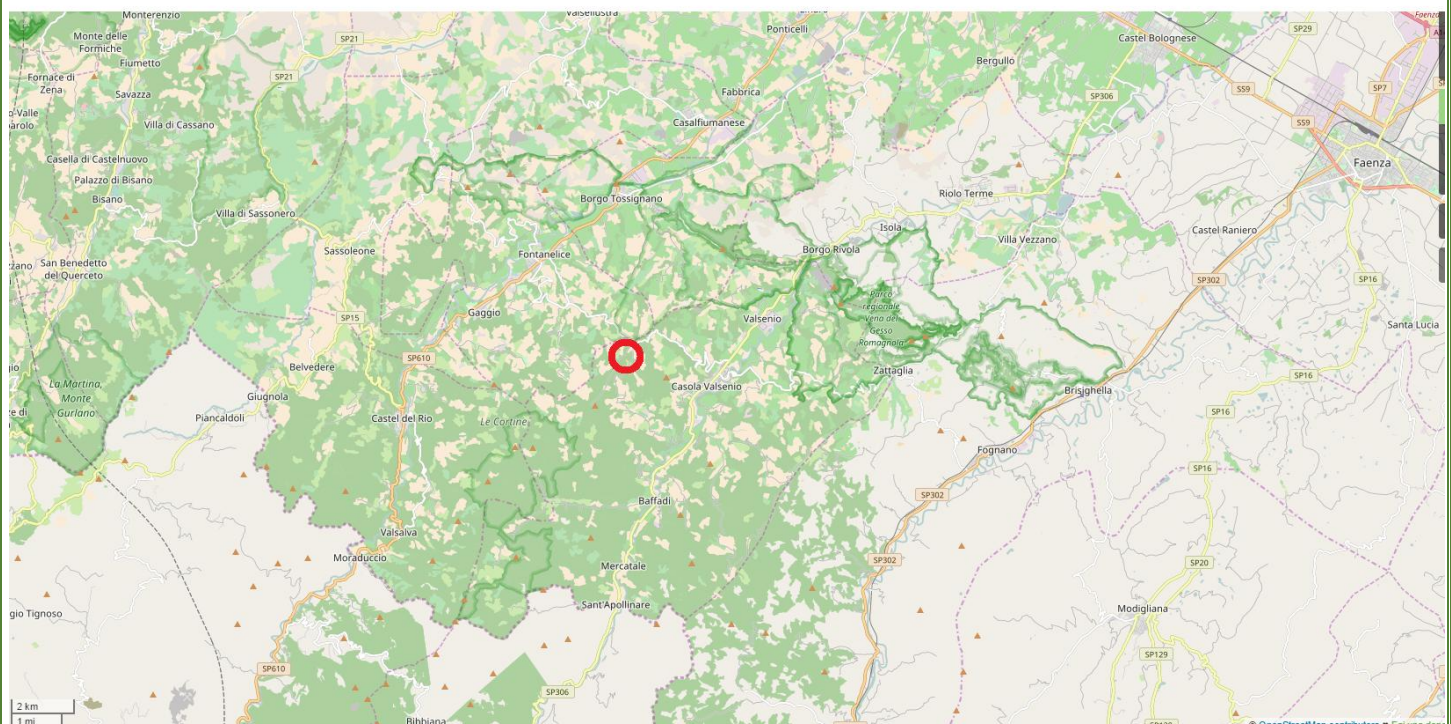
All'epoca longobarda risale la torre eretta sull'altura (715 m s.l.m.), che fa parte della linea difensiva lungo il crinale tra il Senio e il Santerno, ai confini tra i territori occupati da questo popolo e quelli ancora in possesso dell'esarcato bizantino. La posizione del monte Battaglia ha in seguito continuato a rappresentare il punto focale delle sistemazioni militari poste a controllo e difesa delle valli dei due fiumi e della pianura tra Imola e Faenza.

Il "castrum de Monte de Battalla" è attestato per la prima volta in un documento del 1154, appartenendo ad Imola. Nel 1390 il senato di Bologna, a cui era pervenuto in possesso, decretò la distruzione della rocca^[3]: l'incarico venne affidato a Ugolino di Boccadiferro con 500 guastatori.

Nel 1392 era in possesso degli Alidosi, che risistemarono la rocca, per passare quindi a Guidantonio Manfredi di Faenza. Il figlio di questi, Taddeo, signore di Imola, la rafforzò contro i tentativi di conquista dello zio Astorgio, il quale tuttavia nel 1462 se ne impadronì con uno stratagemma, per essere quindi costretto a restituirla

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 4 Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44° 13' 04.44"N 11° 34' 04.44E Alt 699m slm

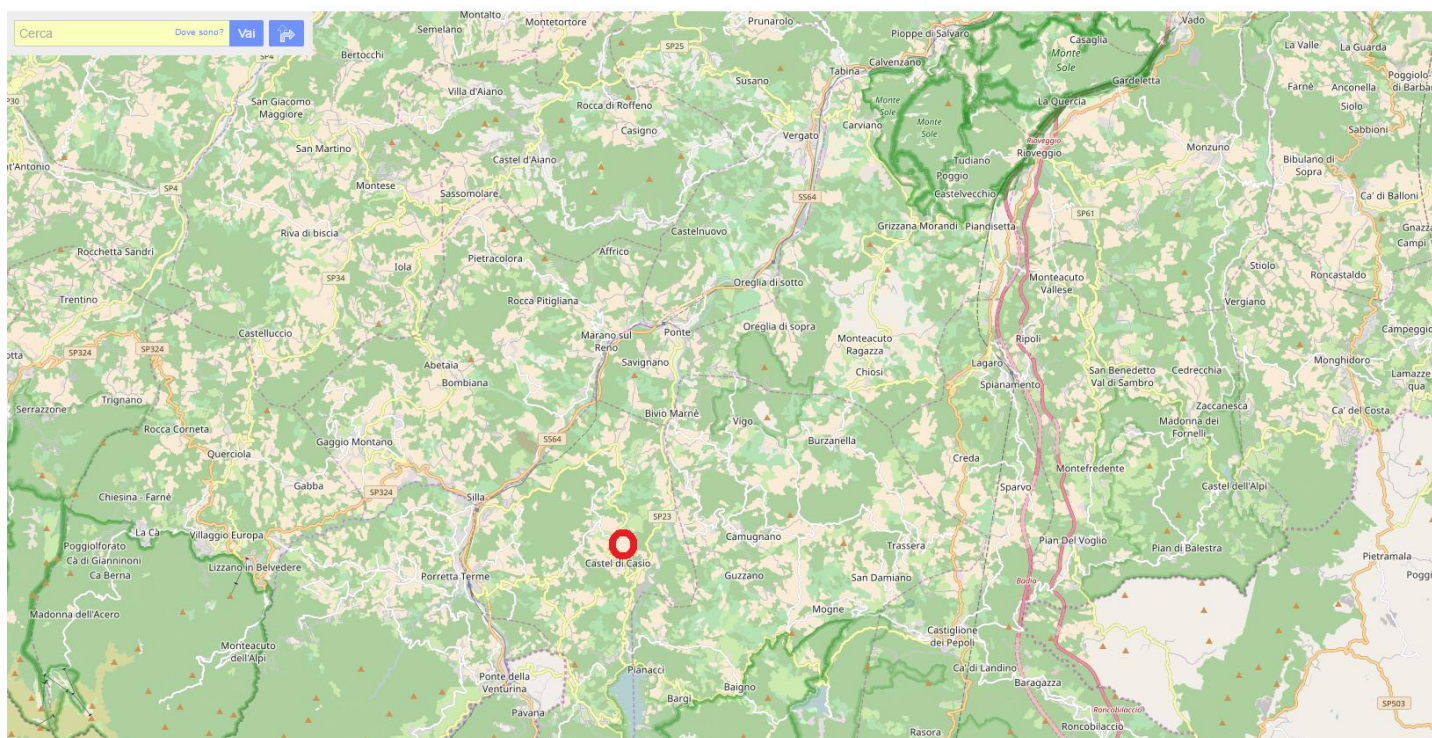
Link Internet.....

7 La torre di Castel di Casio.



All'inizio del Duecento il comune di Bologna aveva in gran parte portato a termine la conquista del contado anche nella sua parte montana: nel 1219 aveva stipulato una pace col comune di Pistoia con cui veniva fissato il confine che ancor oggi separa le due provincie. Dopo tali avvenimenti il villaggio di Casio venne fortificato, circondato di mura ed eretto la possente Torre che si è in parte conservata fino ad oggi e che fu costruita verso il 1219. Di quelle costruzioni si sono conservati alcuni tratti di mura e la chiesa di San Biagio costruita anch'essa nel Duecento dal Comune di Bologna e riedificata nel Novecento. La costruzione delle mura, torre, chiesa rese il castello di Casio il luogo forte della montagna bolognese ove ebbero sede prima il podestà, poi il capitano della montagna, infine la magistratura con cui il comune di Bologna governò la parte montana del suo territorio. La testimonianza più visibile dell'esistenza del castello è la TORRE che è in pietra, sassi a quadretto di macigno lavorati a scalpello.

Sito Curato dall' Ass..... Quadrante 3 Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44° 09' 44.65'' N 11° 02' 11.63'' E alt 537m slm

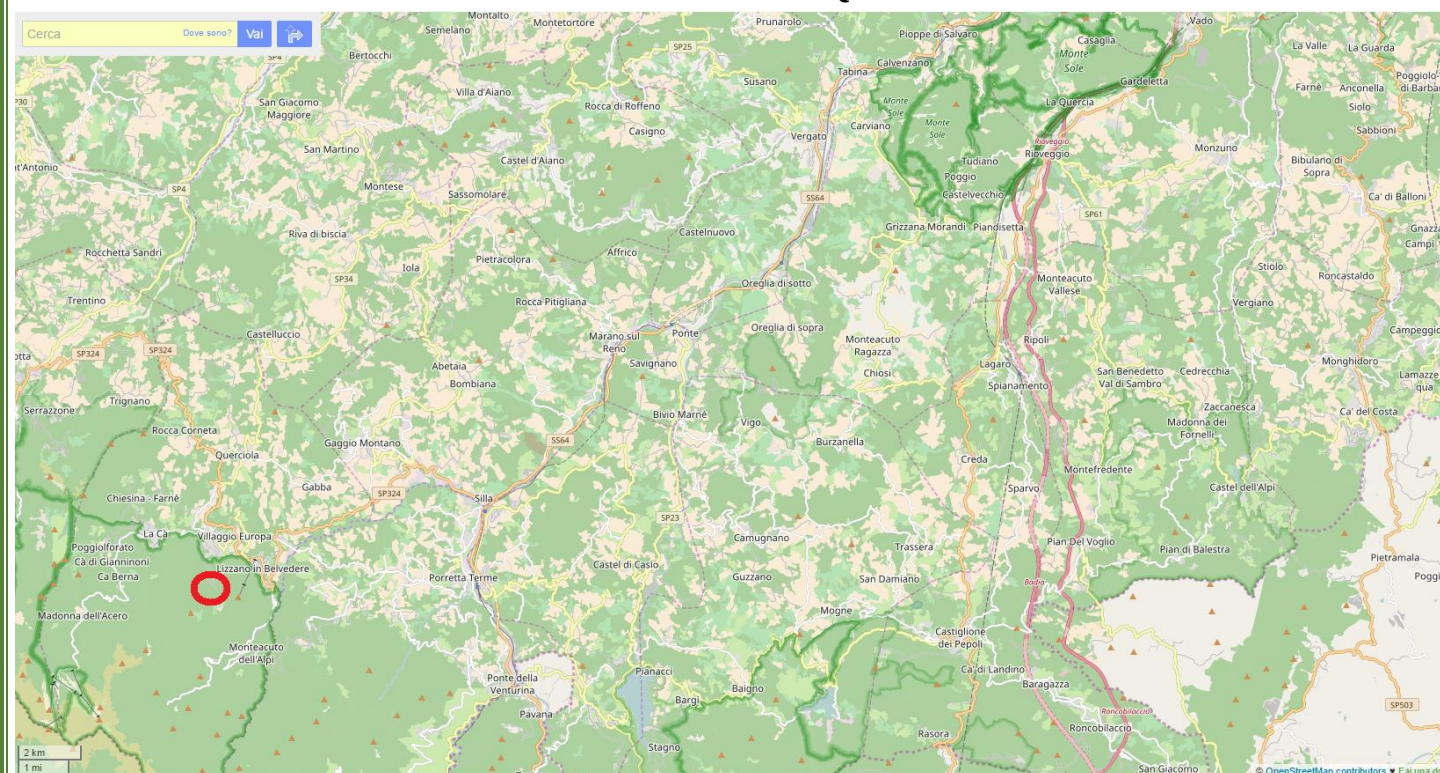
Link Internet.....

8 Castello del Belvedere, Lizzano in Belvedere.



Costruito sull'omonimo monte, si trova in posizione strategica tra il crinale Toscano e quello emiliano edificato intorno al 1227, aveva una funzione di difesa contro l'aggressore Federico II che mirava alla conquista della zona per riportarla sotto Modena.

Sito Curato dall' Ass..... Quadrante 3 Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44° 12' 21.68''N 10° 53' 56.06''E Alt 1123m Slm

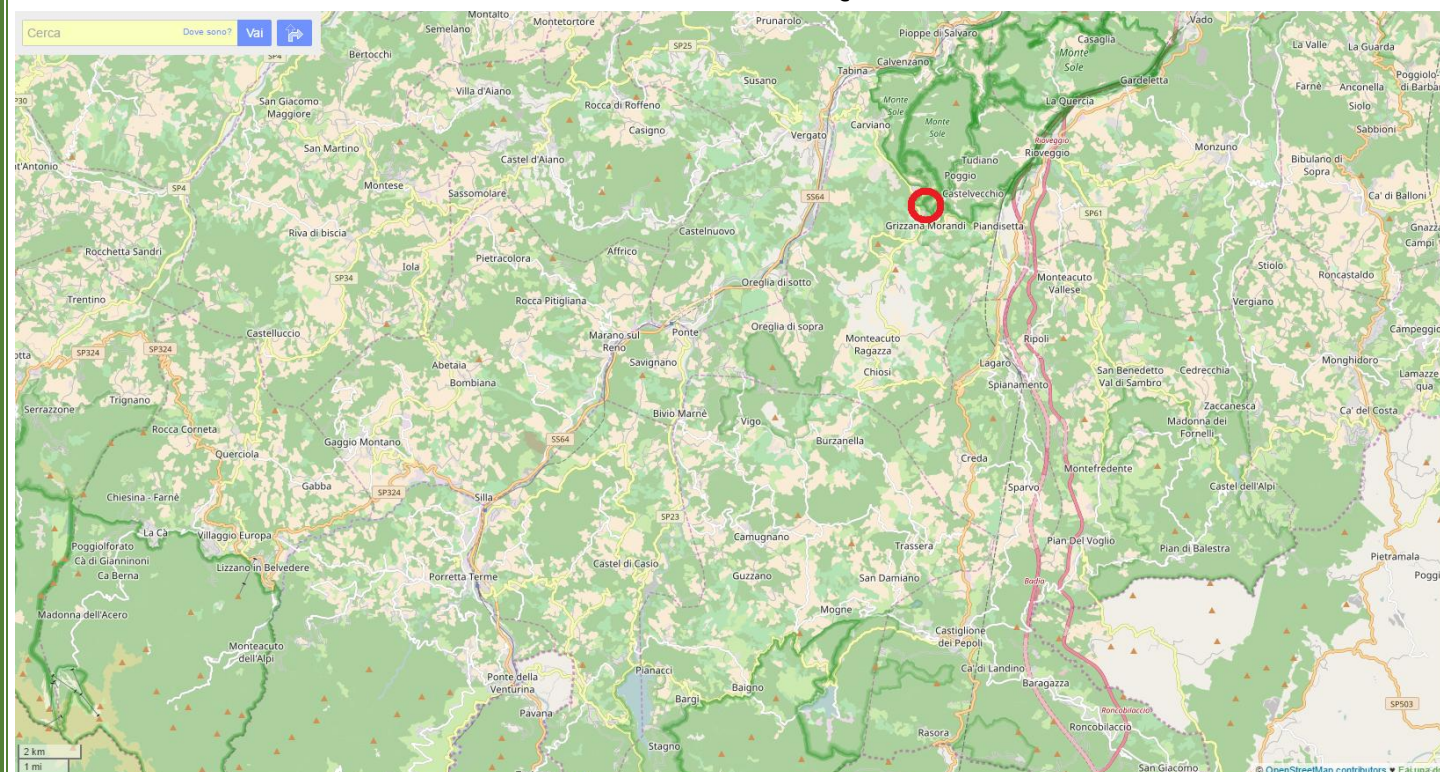
Link Internet.....

9 Castelveccio di Veggio, Grizzana Morandi Fraz. Veggio



Castello posseduto nell'epoca dai Panico, si trova posto nell'antica Borgata di Castellaro di Veggio.

Sito Curato dall' Ass..... Quadrante 3 Posizione del sito **0**



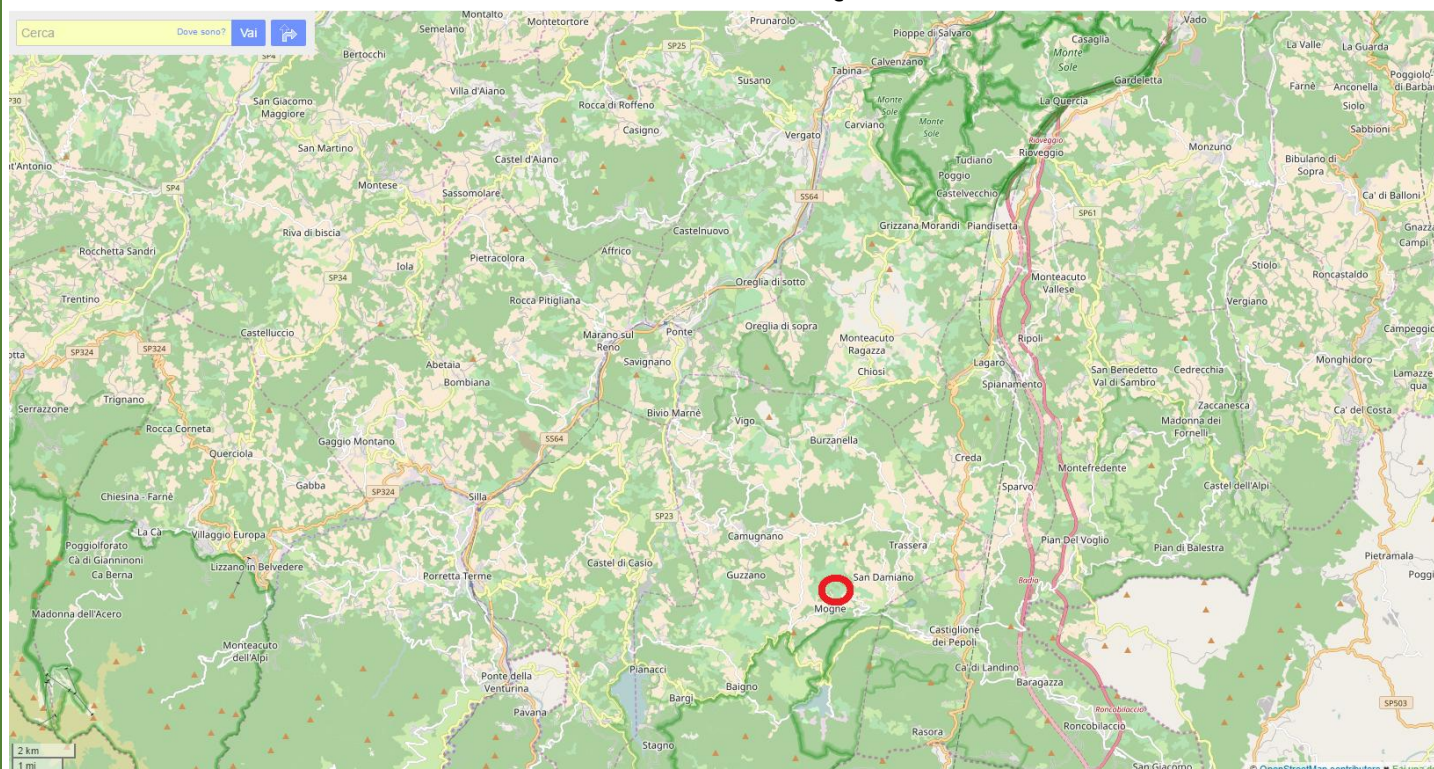
Posizione Gps 44°15'48.08"N 11° 09' 59.51" E Alt 452m slmLink
Internet.....

10 Castello delle Mogne, Castiglione dei Pepoli Fraz. Mogne



Antico castello Romano, definito, per la sua posizione imprendibile, da molto tempo ricercato, ha le sue fondamenta sotto la chiesa del Cigno.

Sito Curato dall' Ass..... Quadrante 3 Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44° 08' 43.64''N 11° 08' 23.24'' alt 699 m slm

Link Internet.....

11 Castellaccio, Castel del Rio.



L'antico *Castrum Rivi* (chiamato ora il “Castellaccio”), sorto su di un poggio che domina l'attuale paese, nominato nel 1179, fu feudo incontrastato della famiglia Alidosi fino al suo abbandono nel 1500. Della rocca a pianta rettangolare restano l'imponente rudere del maschio a pianta rotonda, parte della cortina di mezzogiorno ed uno spigolo di torre quadrata, oltre alle fondamenta e a tratti di camminamento sotterraneo. Prima di insediarsi nel borgo di Castel Del Rio, la famiglia Alidosi abitò per oltre due secoli nel fortilizio detto il Castellaccio, situato vicino al paese, crollò quasi completamente nel 1542 causa del terremoto, delle copiose piogge e, sembra, in seguito a lavori di restauro e di consolidamento mal fatti».

Sito Curato dall' Ass..... Quadrante 4 Posizione del sito **0**



Posizione Gps.....
Link Internet.....

PALAZZI:

1 Palazzo Pepoli, Castiglione dei Pepoli.

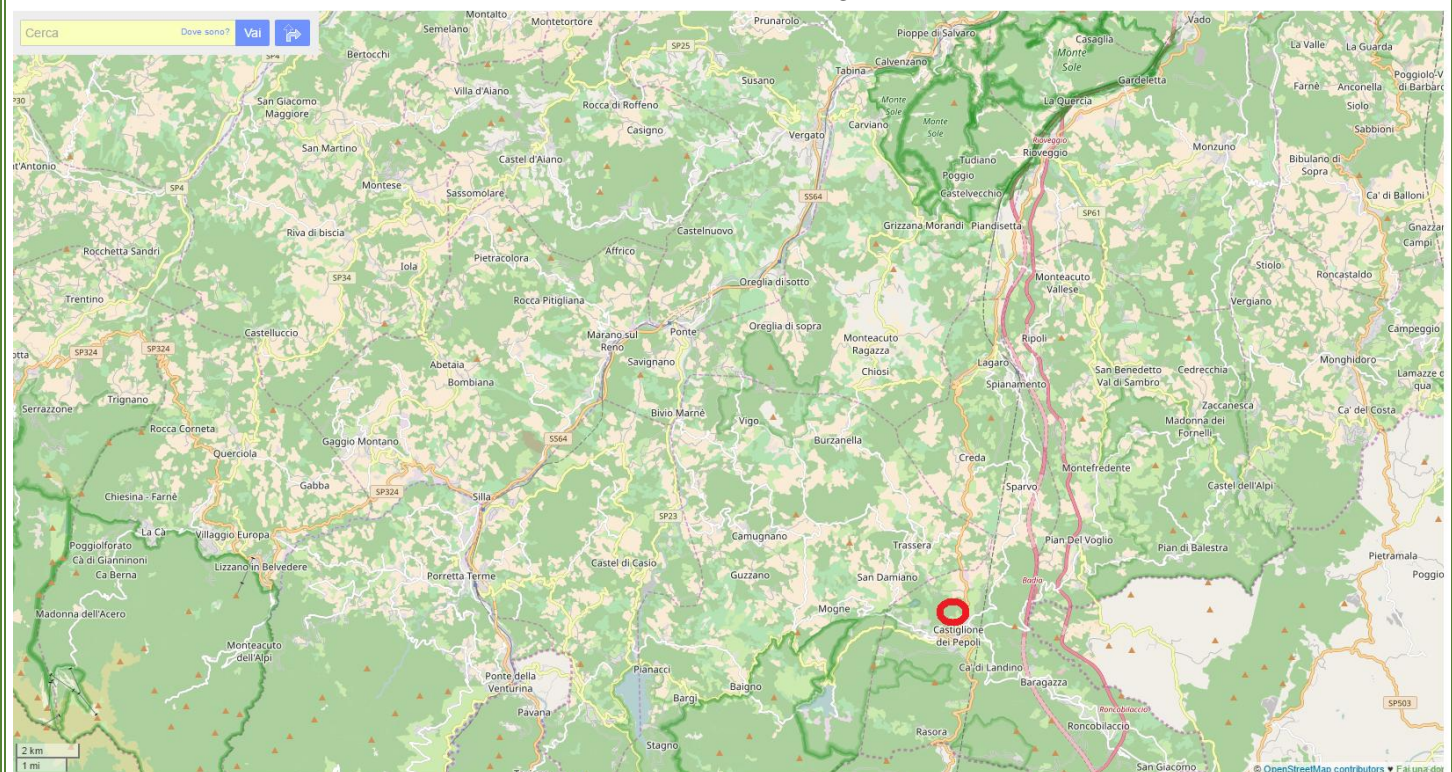


Il centro storico di Castiglione ha connotazioni derivanti da un preciso progetto urbanistico, opera dei Pepoli, stirpe che per quattro secoli (1462-1796) detenne il controllo del paese e del territorio.

Il nucleo centrale, con caratteristiche cittadine, si sviluppa tra la chiesa di San Lorenzo, di origini cinquecentesche, e l'antico palazzo comitale (XV-XVIII sec.), un tempo chiuso da mura e a cui si accedeva attraverso un portale. Tra i due poli del potere religioso e civile si aprono via San Lorenzo, lastricata già anticamente, e la piazza.

Sulla piazza si affacciano le maggiori architetture paesane, tra cui si segnalano la Torre dell'Orologio (XVIII sec.) e la Palazzina, complemento dell'impianto edilizio pepolesco. Tutto il centro storico è stato oggetto di un recente intervento di recupero.

Sito Curato dall' Ass..... Quadrante 3 Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44° 08' 30.04"N 11°09' 12.49" alt 693m slm

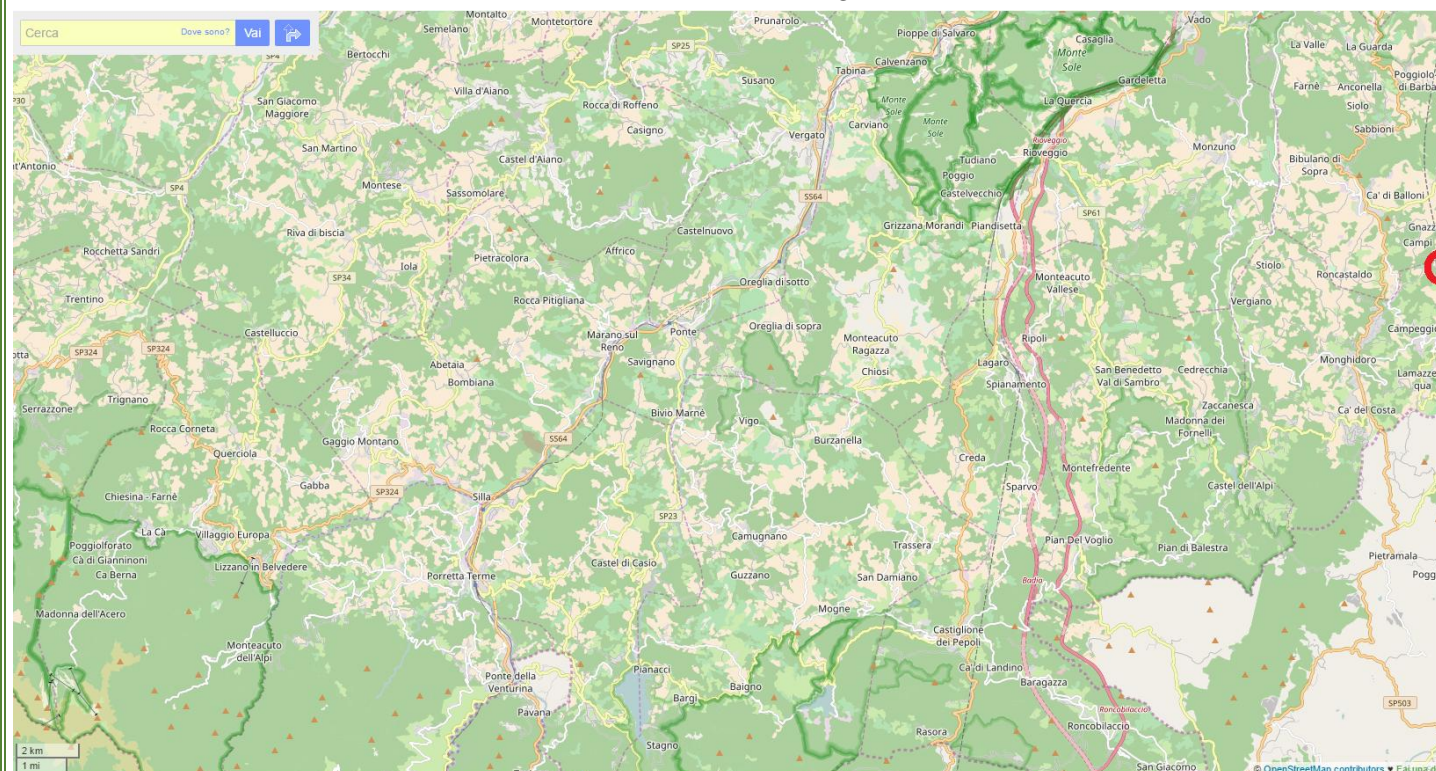
Link Internet.....

2 Palazzo Loop, Loiano.



Palazzo Loup, più anticamente Villa della Fratte, è un'antica dimora settecentesca che sorge in località Scanello, comune di Loiano a 30 Km da Bologna sulla statale della Futa. Le tracce del suo passato sono precedenti, essendo stato costruito sui ruderi del Castello di Scanello di origine medioevale, all'epoca in cui questi terreni erano di proprietà di Matilde di Canossa, successivamente donati all'arcivescovo di Pisa. Nella sua storia transitarono nobili famiglie come i Calderini, i Taruffi e i Massa che ebbero l'onore di ospitare, nel 1805, il papa Pio VII che, nel suo viaggio verso Roma, sostò presso la Villa per ristorarsi dal lungo viaggio che lo aveva condotto a Parigi per l'incoronazione a imperatore di Napoleone Bonaparte. Il nome Loup rimane a memoria dell'illustre proprietario Luigi Loup, nobile agronomo Svizzero, uomo di mentalità aperta ed innovatrice, acuto ed attivo nella vita politica del tempo, che seppe trasformare la tenuta di Scanello in un esempio di azienda agricola moderna e razionale. Sotto la sua "reggenza", si celebra quello che gli storici riconoscono come il "Convegno Segreto di Scanello", tenutosi nel 1859, volto all'unificazione doganale e monetaria dei vari regni e ducati che formavano la struttura politica del centro-nord Italia alla vigilia della riunificazione del Regno sotto la sovranità di Vittorio Emanuele II.

Sito Curato dall' Ass..... Quadrante 3 Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44° 16' 04.48"N 11° 21' 07.41"E Alt 630m slm

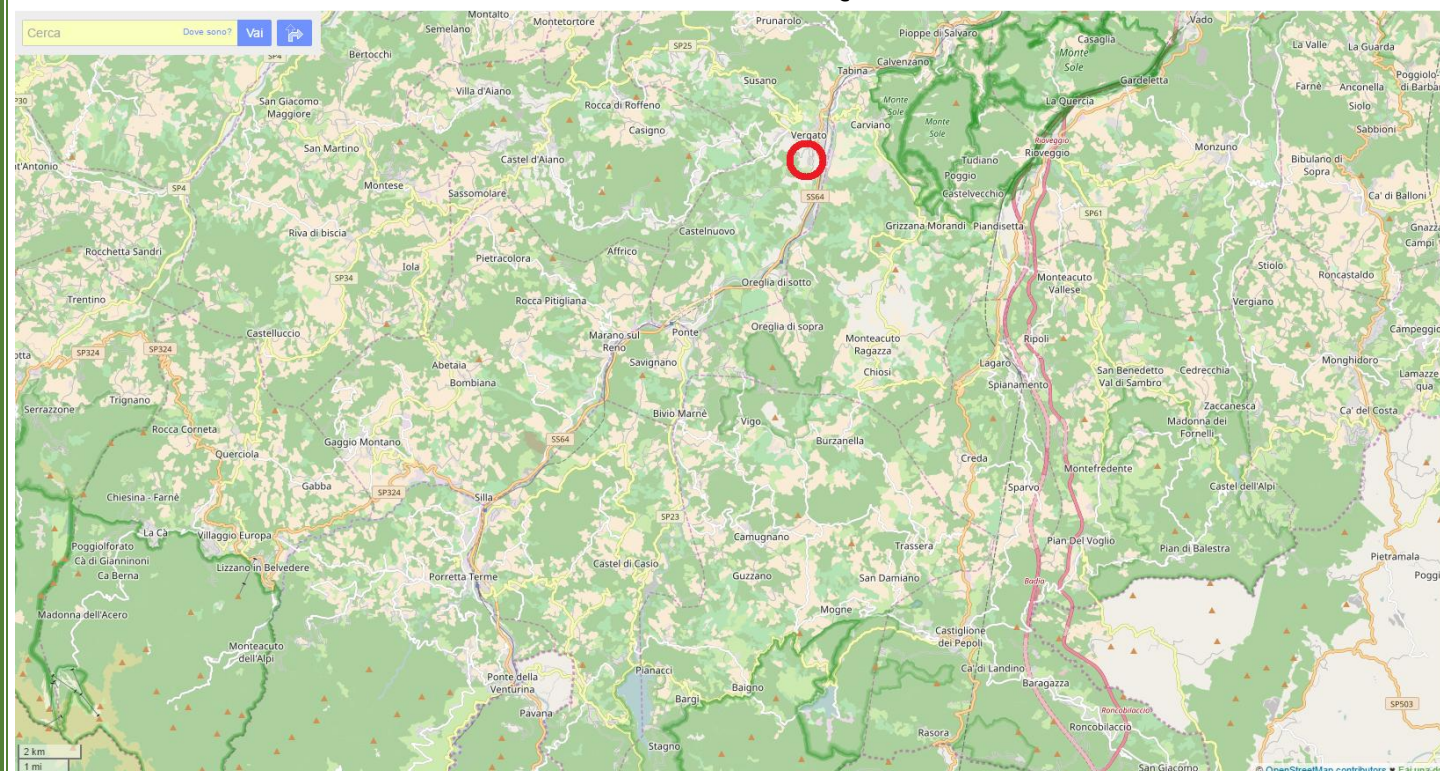
Link Internet.....

3 Palazzo dei Capitani, Vergato.



Le nuove vetrate della Sala del Consiglio del Palazzo dei Capitani di Vergato, sono state realizzate da Luigi Ontani, artista di origini vergatesi, un ambizioso progetto del Comune che prende corpo dopo un lungo lavoro preparatorio. L'opera rappresenta, le figure di quattro Capitani della Montagna, le allegorie delle quattro stagioni, delle quattro età e dei quattro elementi. “Queste allegorie scrive Danilo Eccher, direttore della Galleria d'arte moderna di Bologna prendono forma attraverso l'uso di immagini dell'ambiente naturale (fiori e frutti), segni zodiacali, simbologie classiche e le diverse tonalità dei colori del fondo”. In tutte le vetrate è presente l'uovo – scrive ancora Eccher – come segno della vita e metafisica visione del monte (Montovolo) che caratterizza in maniera evidente il paesaggio di Vergato e della vallata del Reno. Questo uovo cambia colore a seconda delle stagioni.

Sito Curato dall' Ass..... Quadrante 3 Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44° 17' 01.94'' N 11° 06' 46.19'' E

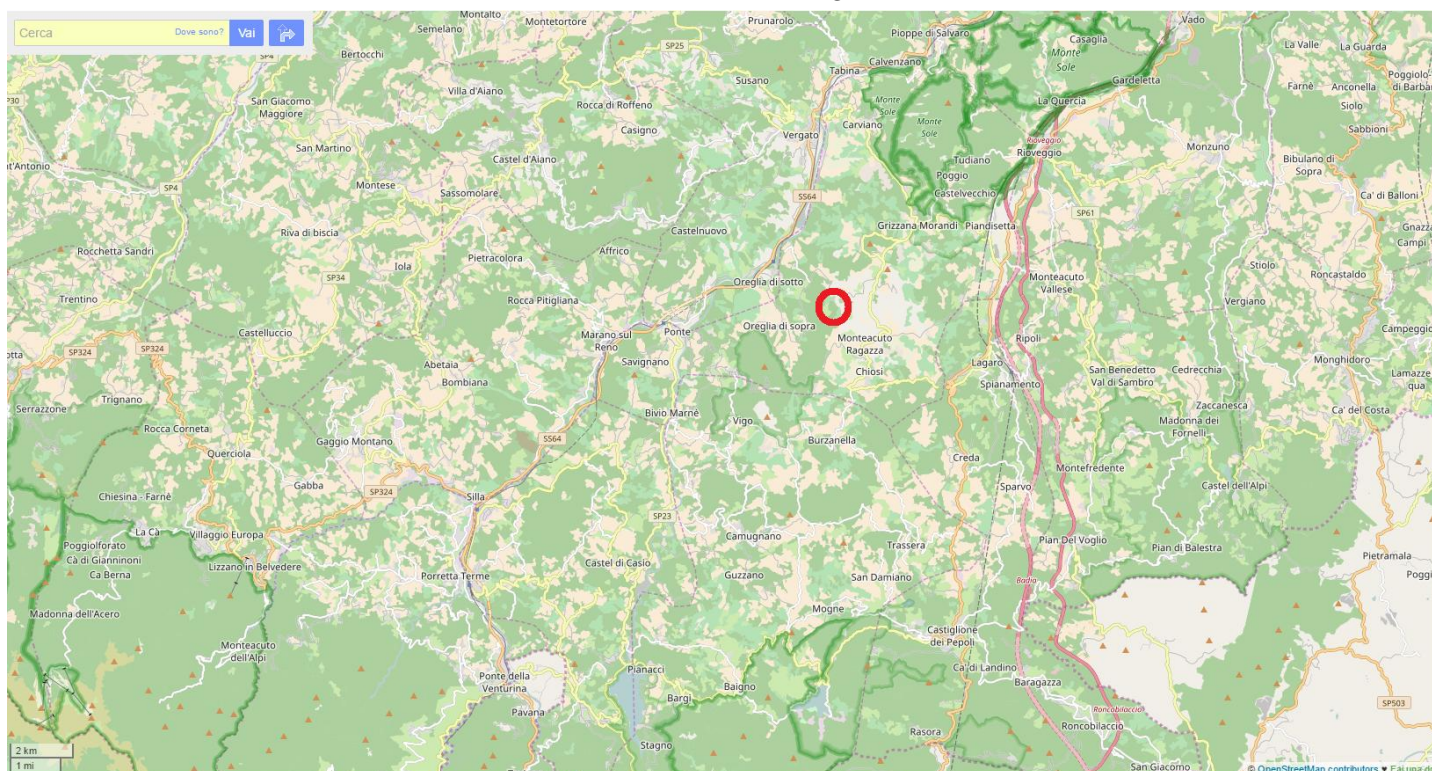
Link Internet.....

4 Palazzo Prada, Vergato Fraz. Prada.



Raro esempio di architettura del XVI Sec. Adibito a uso di foresteria estiva dalle famiglie Senatorie Bolognesi. Sorge su insediamento Etrusco e in seguito Romano.

Sito Curato dall' Ass..... Quadrante3 Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44° 14pr 19,17sec N 11° 07pr 11,71sec E alt 521
Link Internet.....

5 Palazzo Comelli, Camugnano Fraz. Bargi



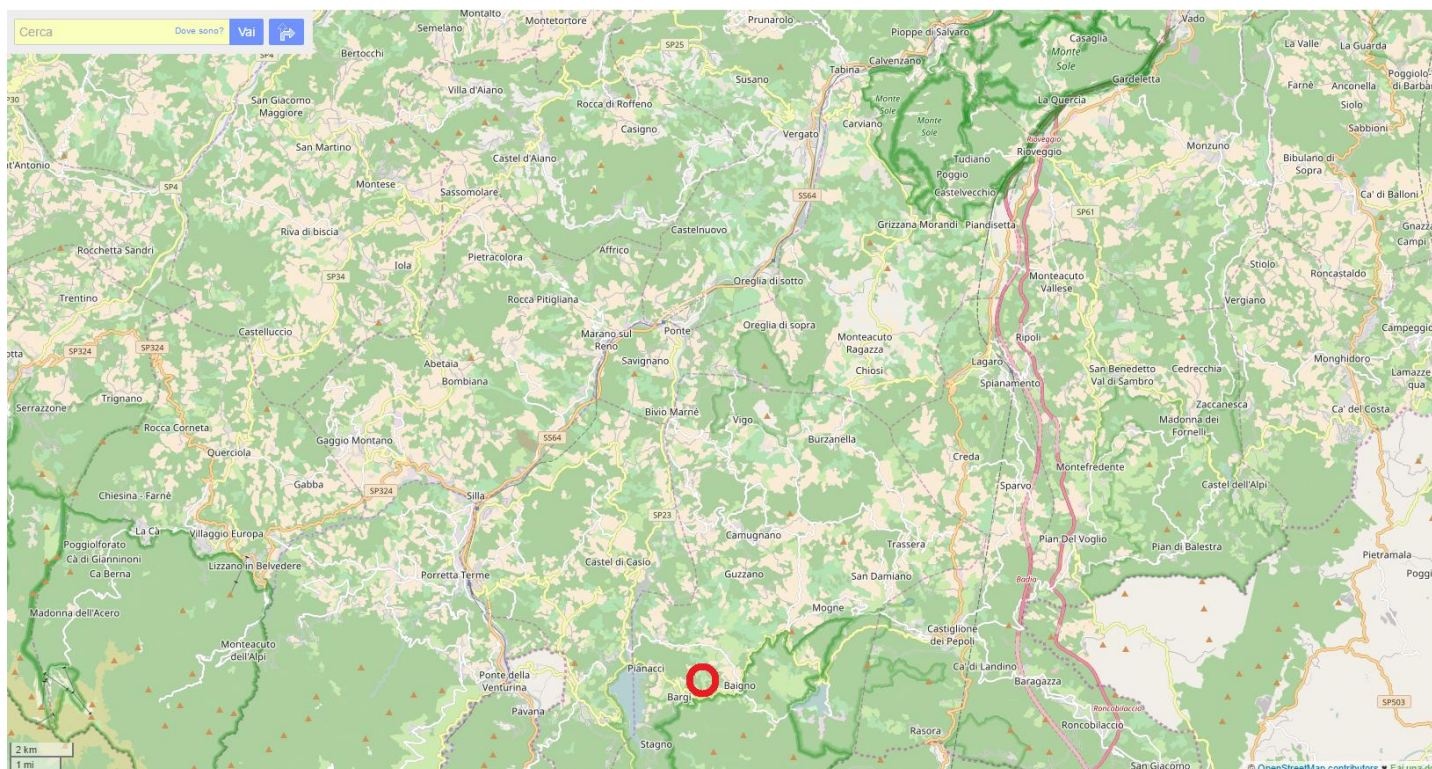
Palazzo Comelli è uno dei più importanti episodi architettonici e culturali della valle del Reno, fiancheggiato da antiche piante di bosso, domina il borgo di Ca' Melati e costituisce un dotto esempio di architettura alto-borghese della montagna.

Frutto di ampliamenti avvenuti nel corso dei secoli su preesistenze medievali, la residenza si articola attorno a suggestive corti interne assieme alle dimore dei coloni, le stalle, i fienili. Verso valle si apre l'imponente facciata maestra, sul cui timpano triangolare spicca lo stemma di famiglia, mentre sul lato sud troneggia un enorme orologio solare dove il volto di un sole ridente mostra le linee orarie.

All'interno, su imponenti cantine, gli ambienti del piano nobile, di sobria ma raffinata eleganza, densi di storia e di memorie, testimoniano ancora la presenza viva di Gian Battista, l'ultimo Comelli che vi abitò stabilmente.

Sito Curato dall' Ass..... Quadrante 3

Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44°07'pr 29,96sec N 11°03'pr 43,86sec E alt 681

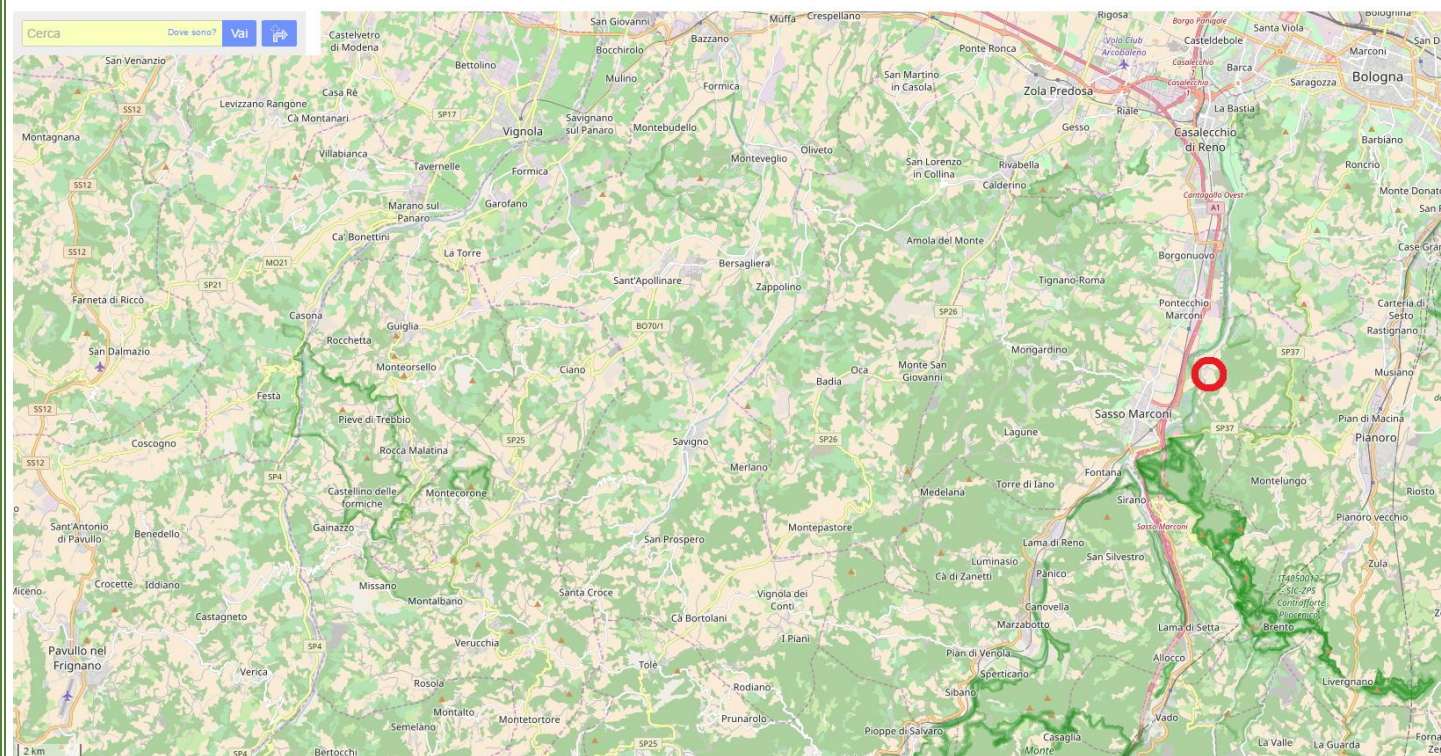
Link Internet.....

6 Palazzo de Rossi, Sasso Marconi.



Bartolomeo De' Rossi scelse con molta cura il luogo dove avrebbe fatto sorgere la sua sontuosa dimora, ove dame, paggi e cavalieri avessero la possibilità di passare ore di piacere e di riposo, godendosi la deliziosa vita in campagna, lontani dagli affanni della guerra. La volle alle porte di Bologna, vicino al fiume Reno, circondata da una ricca tenuta agricola, nella valle sotto le ultime colline dell'Appennino ed il bel calanco, tante volte dipinto dai pittori bolognesi. Il Castello fu costruito su due livelli in modo da avere una parte più soleggiata ed una parte ombrosa e fresca, vicino al canale del Reno che garantiva l'acqua per tutte le necessità del Castello e del Borgo, che nacque lì vicino. Il Castello ed il Borgo erano autonomi, avevano tutto quello che serviva: bellissimi raccolti, peschiere, scuderie, stalle, frutteti, mulini e segherie. Gli abitanti, curavano l'agricoltura e tutto ciò che era necessario alla sua conduzione. Le loro case-botteghe si affacciano ancora sulla piazza del Borgo dominata dalla dimora padronale e dalla Torre Colombaia.

Sito Curato dall' Ass..... Quadrante 1 Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44° 25' 09.54''N 11° 16' 26.31''E Alt 90m slm

Link Internet.....

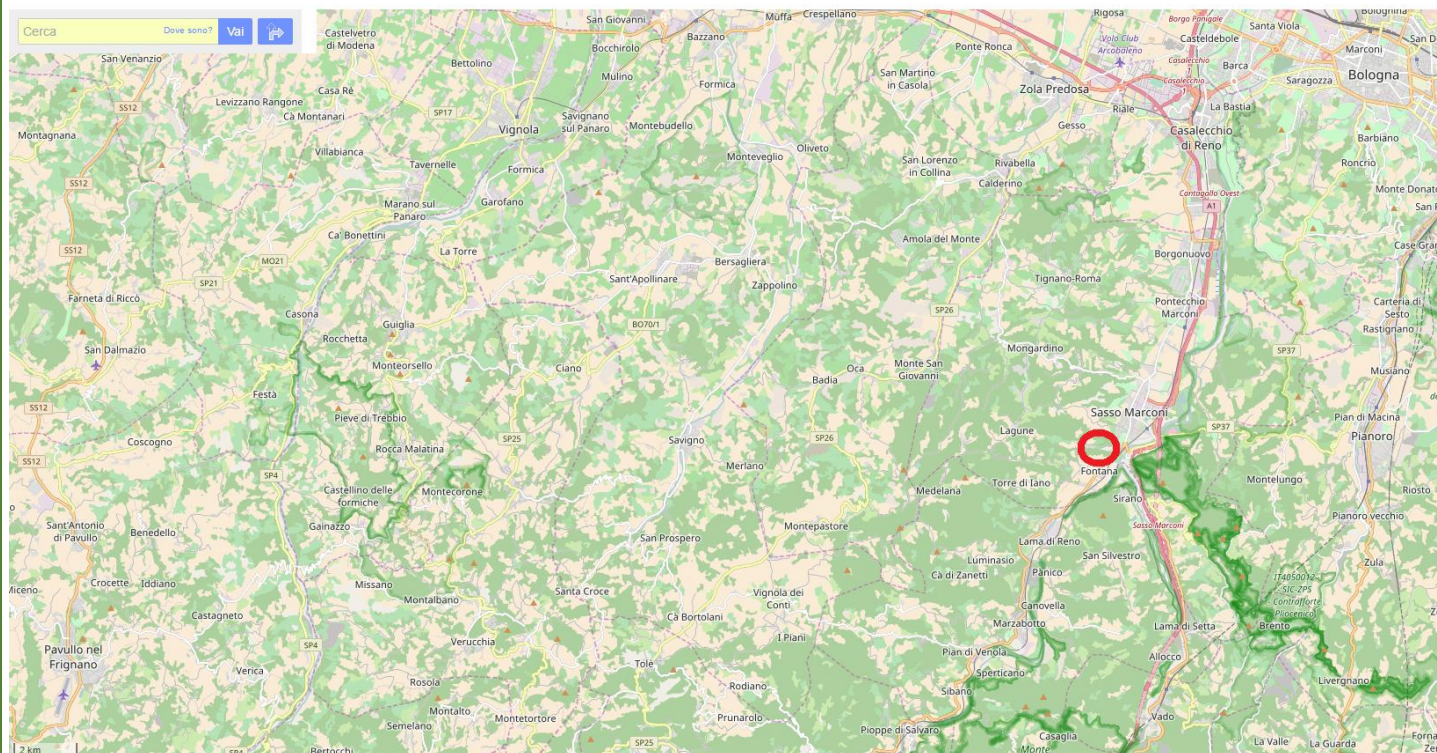
7 Palazzo Sannuti, Fontana di Sasso Marconi.



Località Fontana è un borgo posto dopo la Rupe in direzione Marzabotto, di notevole interesse è il Palazzo Sanuti nel quale fu ospitata la prima sede comunale e distrettuale di Praduro e Sasso (dal 1797 al 1811). Il Municipio fu trasferito nell'attuale Capoluogo soltanto verso la fine del 1800. La villa fu fatta costruire da Nicolò Sanuti, nobile e ricco cavaliere, che ebbe una parte notevole nella vita politica bolognese della metà del Quattrocento: fu componente del senato della città. Nel 1447 fu nominato primo Conte della Porretta da papa Nicolò V. Durante i viaggi di trasferimento dal suo feudo a Bologna soleva soggiornare in questa sua possente e salda costruzione posta ai piedi della Rupe, nella cui storia egli incise in modo rilevante: nel 1477 fece, fra l'altro, ampliare la grotta in cui era custodita l'immagine della Madonna del Sasso. Alla divisione dell'asse ereditario dei Sanuti, l'edificio toccò ai monaci benedettini di S. Procolo di Bologna, che lo tennero fino a tutto il Settecento per la verità in modo poco curato. Espropriato per le vicende politiche successive alla venuta dei francesi, fu acquistato da Annibale Rossi la cui figlia Augusta sposò Pio Comelli, ai cui discendenti ancora appartiene.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 1, Posizione del sito **O**



Posizione Gps 44° 23' 07.37"N 11°14' 17.55"E Alt 123m slm

Link Internet.....

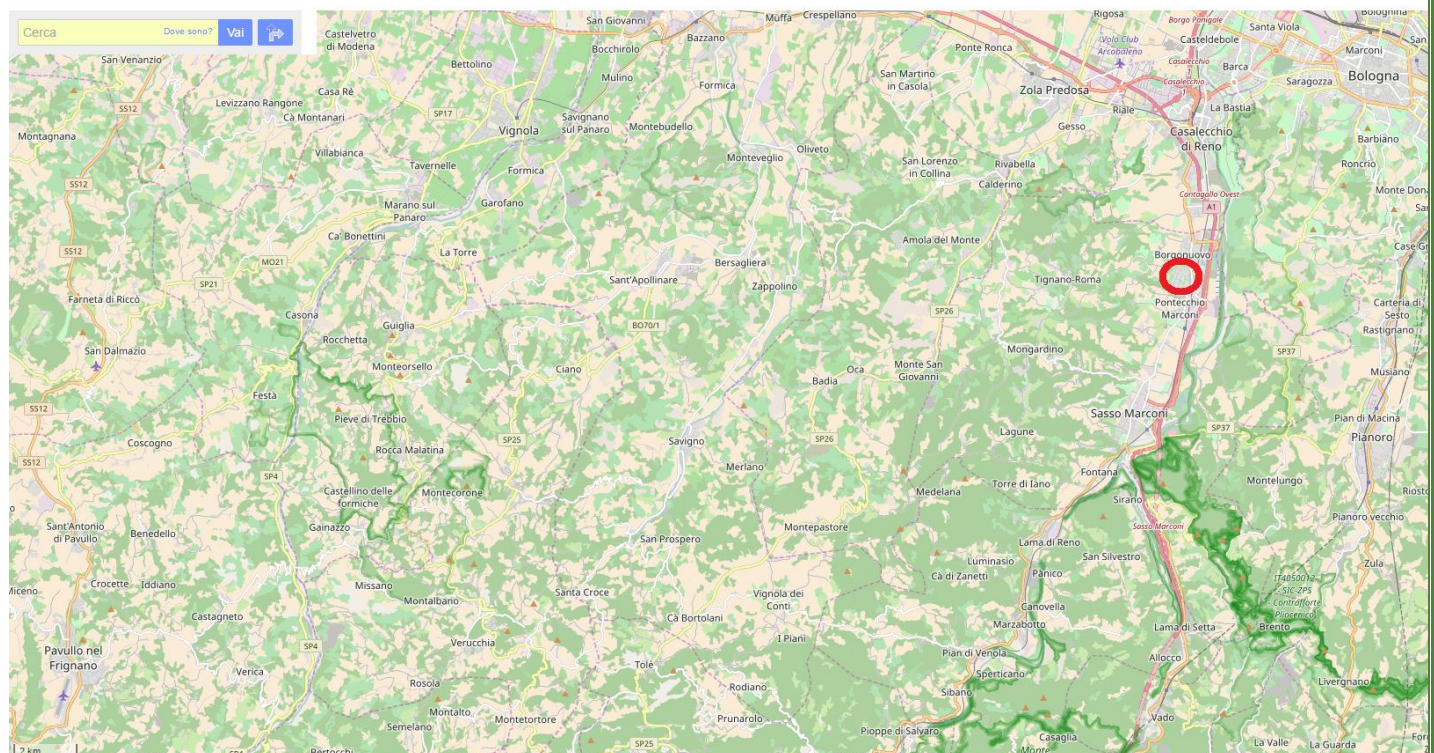
8 Villa Grifone, Borgonuovo di Sasso Marconi.



A guerra finita la villa si trovava in uno stato di gravissimo decadimento per cui si dovette procedere subito ad opere di presidio onde evitare ulteriori e irreparabili crolli. A questo scopo - previo l'approntamento di un progetto generale a cura di chi scrive - si diede inizio al ripristino delle principali strutture e al relativo rafforzamento, peraltro con il preciso ed inderogabile intendimento di riportare l'ambiente allo stato in cui si trovava allorché vi abitava Marconi e ivi compiva i suoi primi storici esperimenti . Questi lavori occuparono molti anni sia per le scarse disponibilità della Fondazione e sia per le difficoltà incontrate nei lavori di riparazione e ripristino; tuttavia il 3 ottobre 1965, in occasione della «Giornata di Marconi», si poté inaugurare l'Aula Magna - ricavata, con particolari accorgimenti e assoluto rispetto del preesistente, dal fienile della Villa - Aula che può contenere fino a duecento persone e che è divenuta il principale e più adatto ambiente per le riunioni scientifiche e culturali, che sempre più numerose si svolgono nella casa di Marconi. Tenuto conto della notevole disponibilità di locali nella Villa è stato possibile realizzare a Pontecchio una iniziativa, che ha ottenuto un rapido e davvero insperato successo: si tratta del Centro Onde Millimetriche sorto in base ad accordi fra le Università di Bologna e Trieste, la Fondazione Ugo Bordoni di Roma e naturalmente la Fondazione Marconi. Il Centro opera al secondo piano della casa ed occupa i famosi locali del granaio - o ("stanze dei banchi") - nei quali il giovanissimo Marconi compì i suoi primi storici esperimenti.

Sito Curato dall' Ass.....

Quadrante 1, Posizione del sito **0**



Posizione Gps 44° 25' 52.30"N 11° 16' 10.13" Alt 82m slm

Link Internet.....